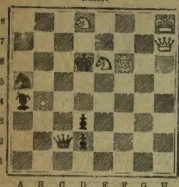


Ranzini-Pallavicini Carlo. (Garante)

SCACCHI

PROBLEMA N. 1576 di K. OTTEN.

NERO.



Il Bianco col tratto mette in due mosse.

Soluzione del Problema N. 1576:

(GOTTSCHELL)

BIANCO. NERO.
1 D f7-e8 1 P c5-c4
2 D e8-a8 matta
con quattro varianti.

Solutori: Sigg. gen. G. G. Trossi, Cesare Montanaro, A. Torre, Trieste; G. G. F. Mastre, dott. S. Pini, Paris; prof. G. Bassani, Capodistria; G. Gioiello, Bari; R. Uboldi, Roma; Lombardi, dott. G. Gioiello, Livorno; G. Ravasi e Gand. Marti, Novara; E. Mottig, Torino; A. Lottoli, Bergamo; M. Bonadina, Lodi; F. Schalk, Basiglio; G. Della Motta, Bassano; R. Marchand, Firenze; G. Agostini, Torino; G. Albino, Genova; Firenze; L. Signati, Lodi; V. Cornea, Torino; G. Scacchiolo, dei motti, Torino; N. Monti, Bologna; Sestini Scacchiolo di 2^a.

Dirigere le domande alla Sezione Scacchistica dell'Illustrazione Italiana in Milano.

Crittografia dantesca. (9)

Al carissimo Arnaldo Lodi.

MILIONARIO POVERO

Carlo Galeno Cesti.

Solarada.

SPIREZZO NON VAL.

Ed io t'amai. Nel mio delirio fero
Schiavo mi fai d'un innocente fascio,
Nell'anima sacrande e nel pensiero
Alla memoria tua più santo il cinto.
Invan satollo di quell'occhio nero,
Nel buio vagoli d'un sogno occulto,
Che unito al tuo basso vituperio
Nella l'amor mio vieti sepolto.
Di mendaccia pertinto il volto infame,
Invan la mente mia, di donna satola,
Non fu fatal alla tua losca trama.

Chi un giorno l'adorò di maledice,
Ne trova sprezzo di pietà dovuta
Per la prim'altra larva, o mentitrice.
Carlo Galeno Cesti.

Anagramma a frase.

OSSE DEL'ALITRO MONDO.

Se a chi dell'originalità cultura
Tutta propria una forma si concede
Per fare impaziente chi non vede
Chiara nel gioco, e va perdendo l'ore,
E tutto questo un titolo ad cuore,
Che ben della scaltrezza altrui fa fede:
Non tanto speso del variar ricordo
L'originalità del scrittore.
In brevi tratti, ecco il giochetto mio,
Non farmi il broncio se ti è oscura cosa,
Forché assai poco di capisco anch'io...
Ed infatti, una donna... spiridone
Che tien cinquante nasi, è sorprendente...
Se sia moda del secolo presente?
Carlo Galeno Cesti.

Monoverbo a pompa alterno. (2-6)

Al carissimo Aldo Arnoldi.

ASSOPIMENTO

Carlo Galeno Cesti.

Spiegazione dei Gioielli del N. 1:

OSERATA:

ANNI - CHI - LAMENTO.

ENTRATA:

IL DIZIONARIO.

Per quanto riguarda i gioielli, cobalto per gli anni, violino al signor A. Trossi per l'illusione, e il signor A. Trossi per l'illusione.

Le Caricature di Biagio si trovano in terza pagina della copertina.

NOTE COMICHE di FARIO SERTI.



Per la riapertura del processo Mal...
— R il primo volume... del
trecento del processo.



Alla ricerca dell'assassino dell'arabi.
L'ultimo capitolo della
pubblica sicurezza. La caccia
alla... cosa.



Dopo la condanna di Harlan.
— Cosa facile ora, signor
Harlan?
— In effetti, una donna non
babbare che vuole quadrare.



La questione monetaria
— In America
— Perché gli americani non si
dottano ancora la manna d'oro?
— Capirei... allora il giubilo.



L'ossa marocchina.
Il non francese (da 1908)
d'una da retribuire!

AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA
SOC. ANON. FABBRE & GAGLIARDI
PIAZZA MACELLO, 21-23 - MILANO - VIA S. MARGHERITA, 16

PEPTONATO DI FERRO ROBIN

Scoperto dall'Autore nel 1881
AMMESSO UFFICIALMENTE
negli OSPEDALI di PARIGI
e dal MINISTERO
delle COLONIE



Guarisco:

ANEMIA CLOROSI DEBOLEZZA

Unico FERRUGINOSO interamente assimilabile.

Non stanca lo stomaco, non annerisce i Denti, non produce stitichezza.

GLICEROFOSFATO GRANULARE ROBIN

(GLICEROFOSFATO DI SODA e di CALCE)



AMMESSO NEGLI OSPEDALI di PARIGI

Infallibile contro:

Rachitismo, Debolezza degli Ossa, Crescenza dei Bambini, Allettamento, Gravidanza, Neurastenia, Sovraccarico di lavoro intellettuale, ecc.
Gravevole a prendere nell'acqua o nel latte.
Per i Diabetici si prepara in forma di compresse.

VENDITA ALL'INGROSSO: 13, Rue de Polisy, PARIGI.

SUCCESSIONE PER L'ITALIA - MILANO, 4, Via San Primo. - Tel. 70-49.



Le NOVELLE della PESCARA

G. D'Annunzio

QUATTRO LIRE.

Voglia agli editori Treves, Milano.

Se desiderate acquistare un buon **Apparecchio Pieghevole** consultate sempre il Catalogo **KODAK** che vien spedito gratis a richiesta dalla **SOCIETA' ANONIMA KODAK** MILANO

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prova crisi
CONTRO LA
STITICHEZZA Emorroidi
Imbarazzo gastrico e intestinale
TAMAR INDIEN GRILLON
Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, Parigi
Al dettaglio in tutte le Farmacie

PALLE DA BIGLIARDO BONZOLINI
sono le più belle **GARANTITE** per durata, precisione ed inalterabilità. Adottate dai primari Circoli. Sale da bigliardo di tutto il mondo.
Chiedete offerta da **ENRICO EMMELOST - MILANO** Via Borgogna, 8, Agente per l'Italia
La manutenzione di appetito, la cattiva digestione ed i bruciori di stomaco, sono disturbi che rendono le persone malinconiche ed inquiete.
La Tintura Acquosa di ASSENZIO MANTOVANI di Venezia fabbricata fin dal 1825 è un guarimento mirabilmente efficace. Quasi tre secoli di successo. Girolamo Mantovani, Venezia Farmacia al Redentore

Una scatola basta per tutto l'inverno.
Si rendono a L. 1 la scatola, franco
per posta a CAV. CAMILLO DUPRE - RIMINI

PASTIGLIE DUPRE PER LA TOSSE

le più efficaci nelle bronchiti, polmoniti, catarri, ecc.

NB. Se acquistate DUE pastiglie mancherà l'effetto. Si ritorni la scatola che sarà subito rimborzata la lira anticipata.

L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXV. - N. 2. - 12 Gennaio 1908.

Centesimi 70 il numero (Estero, Cent. 90).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.



Milano. — NEL RIDOTTO DELLA SCALA. — DURANTE GLI INTERVALLI SI SPEDISCONO LE CARTOLINE ILLUSTRATE (dis. di R. Salvadori).





ARRIVO A VERONA DELLA SALMA DELL'INGEGNERE OTTAVIO ARVEDI (ret. Sgobbi).

L'assassinio dell'ing. Ottavio Arvedi di Verona, accaduto nella notte dal 30 al 31 dicembre, sulla ferrovia fra Bologna e Fidenza, non cessa di comporre pubblico attenzione, essendo sempre circondato del più fitto mistero. Resta escluso che quel tal Bonchetti, ex-agente ferroviario, arrestato a Gualdo Tadino, ed ora liberato, abbia avuto alcuna parte nel delitto, che taluni vogliono attribuire ad un completo del quale, dicono, non sarebbe escluso nemmeno l'elemento femminile. La scoperta degli indumenti e delle carte dell'ucciso, trovati sotto canali di pietre in un bosco sopra la linea ferroviaria di Toano, ha condotto all'arresto di una famiglia di contadini, certi Fidenzi, presso i quali fu trovata, nascosta, una cambiale appartenente già all'Arvedi. Non è da credersi che i Fidenzi abbiano avuto parte diretta nel delitto: ma dalle loro deposizioni, avvenute fra molte contraddizioni, pare si possa desumere che l'assassino, nella notte del delitto, scese in casa dei Fidenzi ai quali lasciò il paio di, il cappello, il paio di e il portafoglio con carte dell'Arvedi, tutta roba

che fu poi trovata l'indomani, asciutta, nel bosco, mentre nella notte aveva sempre piovuto e quegli oggetti, se buttati dall'assassino dove furono ritrovati, avrebbero dovuto trovarsi bagnati; e si ritiene che i Fidenzi — padre e due figli — il cui arresto è stato confermato dall'autorità giudiziaria, debbano sapere chi è l'uccisore del compianto ingegnere veronese. Alla salma di lui furono tributati solenni onori funebri, con partecipazione di tutta la cittadinanza, a Foligno; ed altrettanto solenni furono le onoranze resegli nella natia Verona, dove il feretro arrivò nel mattino del 30 dicembre.

La nostra incisione mostra la mesta solennità del ricevimento fatto alle misere spoglie di un uomo che fu esempio di grande operosità organizzativa. È stato pubblicato il testamento di lui, nel quale sono nobili consigli ai figli sui doveri della vita. Lascia una ricca villa con terreni alla moglie, il rimanente ai figli. Si calcola il suo patrimonio in mezzo milione di lire all'incirca.

CORRIERE.

Settimana quieta, questi primi otto giorni dell'anno. Nessun terremoto, nessuno grave scoppio, nessun avvenimento grandemente impressionante. Il freddo; sì, il freddo; ma questo ci voleva, ci vuole. Dopo tutto, se al Gran San Bernardo hanno notato 23 gradi sotto zero in questi giorni, e 16 a Bruxelles, noi possiamo contentarci; il termometro a Milano non è sceso al di sotto di 4, e, per compenso, abbiamo avuto giornate acquisite, con luce di sole, e magnifiche notti stellate. Durerà? Perché domandarsi se durerà? Godiamoci di ciò che abbiamo avuto, senza affliggerci per quanto potrà arrivare. Questo consiglio va bene anche per i nostri uomini politici, la cui quiete di capo d'anno è stata minacciata in questi giorni da tutta una sequela di diserzio corso su quei giornali, a proposito di prossimo scioglimento della Camera e di elezioni generali che avverrebbero in primavera. Ma perché sciogliere una Camera che non dà nessun grave fastidio, né al paese che l'ha eletta, né al Giolitti, che la mena dove vuole? In fatto, una smentita ufficiosa ha escluso in modo assoluto che si pensi ora ad elezioni generali, per le quali mancherebbe anche un qualsiasi programma. Non c'è nulla che fermi l'attenzione pubblica, nulla che preoccupi, nulla, all'in fuori della prima rappresentazione della *Nazé* di Gabriele d'Annunzio. Esagero forse? Mai più. Ho qui sul tavolo una lettera da Roma di un mio figliuolo di quindici anni, il quale mi scrive testualmente così: « Qui poco o niente di nuovo, se si esclude il tanto atteso varo della *Nazé* di Gabriele... Quando queste righe saranno sotto gli occhi dei lettori il varo sarà avvenuto; la critica darà co-

lonne e colonne alla pubblica discussione; il bel volume nuovo correrà per le mani della gente colta, e d'Annunzio avrà ancora la gloria di innalzare gli intelletti nostri a discussioni degne dei discendenti di Dante, per quanto degeneri.

Il 21 riavremo il processo di Nunzio Nasi davanti all'Alta Corte e pare che fra il presidente Manfredi e il nuovo difensore Muratori una piena intesa sia avvenuta perché tutto proceda rapidamente. Tanto meglio. Le linguaggio giudiziario, del resto, non sono esclusivamente italiane. Il processo Druce-Portland dura, in Inghilterra, da dieci anni. Ora, con l'apertura del feretro di Tomaso Druce nel cimitero di Highgate e col rinvenimento del cadavere di quello che deve essere stato veramente Tomaso Druce, il processo ha preso un'altra via. La parte penale è finita; l'accusa di falsa contro il vivente Druce, che affermava che il Tomaso era morto realmente nel 1854, è caduta, e il presidente all'eredità di lord Portland l'ha ritirata. Rimane la lite civile per questa eredità; e potrà magari durare altri dieci, altri venti anni, giacché il pretendente Hollamby Druce vuole ora dimostrare che Druce e lord Portland non furono che una persona sola, e siccome egli è il discendente diretto di lord Portland quando passava per Druce, così l'eredità presa da sir Howard Portland deve andare ad esso pretendente.

Ma gli inglesi non si appassioneranno più lungamente a questo dibattito, che ha perduto della sua drammaticità. Press' a poco come il nuovo processo contro il Thaw, uccisore dell'architetto White a Nuova York. Sono state riprese lunedì le udienze pubbliche, dopo una sospensione di oltre un anno e, come accade in America spesso, l'operazione per la costituzione della giuria va in lungo; la giuria esce da un lavoro di selezione, da una specie di ostruzionismo nel quale accusa, parte civile e difesa mettono tutto il loro accanimento, gli altri giurati che ascoltano: potrà capitare che escano dalla selezione giurati incapaci

di condannare e di assolvere, come è accaduto nel primo dibattimento...

A Berlino, invece, Harden ha trovato i giudici di tribunale che l'hanno condannato, dopo avere avuto un rapido, grande trionfo il giorno in cui il magistrato degli Scabini lo assolse clamorosamente. La procura del Re di Prussia ha voluto rifare tutto il processo d'ufficio ed Harden ha dovuto lasciarsi le penna. Quattro mesi di carcere non sono molti per una diffamazione audace e continuata, alla quale l'attuale sentenza ha tolto ogni carattere di lotta fatta per alto fine politico. Tutto l'edificio di Harden è andato smantellato; e la tempra del lottatore non è apparsa nel secondo dibattimento col ferreo come era sembrata nel primo. Il principe di Eulenburg, il conte di Hohenhausen, il generale Kuno di Moltke hanno avuto la loro rivincita. Ma quale rivincita? La riabilitazione giudiziaria, la purificazione ufficiale c'è stata; la "tavola Rotonda", i presunti nemici del cancelliere di Bulow sono stati dichiarati non indegni della fiducia intima già goduta a Corte; ma nella coscienza pubblica dei buoni berlinesi, di tutti i tedeschi, se Harden è apparso definitivamente un accusatore avvengato ed eccessivo, che ha fatto troppo assegnamento sulle affermazioni ispirate alla divorziata contestata von Elbe dall'isterismo e dal rancore, i perfetti della nuova sentenza rimangono ravvolti, nel pubblico, in una nebulosa di sospetti che non è certamente un'aureola di purificazione... A Berlino vi sono dei giudici; ma il pubblico può anche non mutare parere. Poi Harden promette una ripresa davanti alla Corte Suprema di Lipsia...

*
Fichon dopo Clemenceau, trionfa in Spagna. L'entente cordiale franco-spagnuola è a base di Marocco. Il generale Drude, malato e fatto commendatore della Legion d'Onore, ritorna da Casa Blanca; il generale D'Amade, uno dei più gio-

BITTER VANNONI Il Bitter preferito di Vannoni Mantova

ARGENTERIA KRUPP
NICKEL PURO
PER CUCINA
MILANO - Piazza del Duomo, 25

LA PAROLA D'ORDINE DELL'IMPERATORE PEL CAPO D'ANNO A BERLINO.

Una cerimonia caratteristica di capo d'anno nella capitale tedesca è rappresentata dalla fotografia che riproduciamo in questo numero. L'imperatore Guglielmo, coi suoi figli e con gli ufficiali generali della sua casa militare — tutti in grande uniforme — va a dare la parola d'ordine di capo d'anno alla gran guardia del castello imperiale. È una cerimonia di rito, diremo così, alla quale l'imperatore non manca mai: è una specie di funzione inaugurale nell'iniziarsi dell'anno nuovo. Di queste cerimonie sono ghiotti i buoni



La mattina l'Imperatore con i principi si reca a dar la parola d'ordine al corpo di guardia. Una donna gli porge una supplica.

berlinesi; essi amano i sovrani molto rappresentativi: in questo genere Guglielmo II è il loro ideale; e c'è tanta una folla abituale e curiosa che non si lascia scappare l'occasione di guardarlo attentamente — sia pure da lontano, tenuta a distanza dai gendarmi. Questa volta una domenicuola è riuscita a farsi avanti ed a presentare una supplica all'Imperatore. Guglielmo ama questi piccoli episodi, ed accoglie affabilmente la vecchierella, la quale è felice di avere inaugurato l'anno parlando col Kaiser. Il 1908 dovrà essere felice per lei.



Nel pomeriggio l'imperatore fa la consueta cavalcata all' "Unter den Linden", (fot. ag. Croco).

L'ESPLOSIONE ALLA BORSA DI ROMA — 31 dicembre 1907.



1. La parte maggiormente danneggiata; 2. L'interior della borsa sulle antiche Terme Antonine; 3. I rottami voluti dall'alto.

(Fot. Paolucci e Abbiadori). (Vedi a pag. 42.)

ACCANTO ALLA VITA

La macchina elettrica per lustrare le scarpe. La felicità e l'armonia. Giuseppe Giusti in Santa Croce, e la letteratura seria. Il conte di Castellane, il principe di Sagan e la storia di due rovinati.

Firenze, 4 gennaio, sabato. — Una delle condizioni della felicità — ha detto non mi ricordo più qual filosofo — è d'illudersi ogni mattina di nascere. Il consiglio non va preso alla lettera, tanto più che quel filosofo voleva certi dardi con quelle parole un consiglio puramente morale. Egli voleva dire che l'uomo non deve riposarsi sugli allori conquistati, ma deve nella vita agire ogni giorno con la stessa fede, con la stessa speranza e anche con la stessa cautela con cui procede un viaggiatore che entra per la prima volta in una città ignota.

Se questo consiglio è buono per tutti i giorni, dev'essere ostinato al capo d'anno. In fondo, gli augurii che ci fanno gli amici e quelli più sinceri che ci facciamo noi stessi, possono riassumersi in quella massima. Perciò in questo principio d'anno io avevo fatto tutti gli sforzi possibili per guardare all'avvenire mio e, per quel poco che mi riguarda, all'avvenire dell'umanità con infinita speranza, quando una breve notizia letta in fondo a un giornale m'ha riaccesa dall'entusiasmo del futuro nel più buio canticcio magari del medioevo.

La notizia viene dall'Inghilterra, dal paese del profeta Wells che è, come sapete, l'ossatura letteraria del progresso meccanico e scientifico e dei suoi incommensurabili benefici sulla vita e sul pensiero umano. La sera del primo dell'anno un londinese, di cui purtroppo ignoro il nome, si faceva pulire a Victoria Station le scarpe da una delle macchine automatiche ivi piantate pel comodo del pubblico più moderno. Aveva ficcato i due soldi nella fessura, e la macchina aveva cominciato a sconsigliargli gli stivali con inudienza, quando il poveruomo avendo spinto il piede troppo avanti, se lo è sentito afferrare e stritolare dai denti delle ruote, mentre le spazzole continuavano più vertiginosamente a strosciargli le carni sanguinanti. E' dovuto restare in quella tortura per quasi un'ora, finché la direzione della "Compagnia per le Macchine Elettriche da lustrare le Scarpe" avvertita telefonicamente non si è risolta a toglier la corrente e a fermare la sua macchina.

E' appunto questo martire della macchina m'ha avvelenato la speranza nel futuro. Bellamy, Morris, Wells, France, tutti e quattro scoloriti e perciò ottimisti, di hanno descritto il loro "anno uemula", con tanto amore, che leggendo i sogni stampati noi crediamo addirittura di vivere in un altro mondo. Un altro mondo? Più felice di questo? Guardate questa macchina per lustrare le scarpe. Essa, avendo abolito una professione umana utile solo perché obbligava un uomo a ingiocchiarsi per due soldi davanti ai suoi simili, ha dato la felicità e la libertà al lustrascarpe; ma per aver liberato cento o mille lustrascarpe, essa ha esposto tutt' il resto degli uomini, — per ora degli uomini di Londra, — al rischio di sentirsi e vedersi stritolare un piede per un'ora. Son questi i primi segni del mondo futuro e felice creato dal progresso meccanico?

Io penso, invece, all'entusiasmo con cui, se la candela di sago non fosse mai stata inventata, sarebbe accolto fra mezzo secolo un uomo che offrisse al mondo una scoperta semplice e utile quanto la candela di sago. Non più necessità d'impianti elettrici costosi, capricci di corrente e di contatti, pericoli di corti circuiti, obbligo di seguire per chilometri un filo per avere un po' di luce; ma la piena e assoluta libertà di farsi luce da sé, con poco spesa senza rischi e senza pericoli, recando magari in tasca tutt' il macchinario necessario. Oh l'uomo che tornerà a inventare fra duemila anni la candela di sago!

E lo stesso avverrà pel lustrascarpe che fra duemila anni riapparirà a Bressia i piedi degli uomini dalle compagnie, anzi dal *trust* delle Macchine Elettriche per lustrare le Scarpe — pel lustrascarpe che con due soldi tornerà a farvi in due minuti le scarpe lucide come uno specchio, a garantir la vita e a dispendio di ricattarvi magari un pettegolezzo sul cinto che vi ha preceduto o sulla signora che abita nella casa di dietro, e a darvi, se siete scapoli, magari un indirizzo. Quel lustrascarpe sarà fra duemila anni acclamato come un benefattore dell'umanità. Altro che illudersi di rinascere ogni mattina! Altro che progressi!

Io vedo quel povero inglese senza un piede che stava tanto meglio ieri, — come stavo meglio io, come forse, lettore, stavi meglio tu...

5 gennaio, domenica. — Chi vuol dir male anche di Giuseppe Giusti? V'è un'ottima occa-

sione: vogliono portarle le ossa in Santa Croce. Noi italiani, nativamente democratici, siamo beati quando possiamo dir male dei nostri grandi, specialmente se sono artisti o scrittori; ma anche, prudentemente eroici, vogliamo aver l'aria di salvarle con la destra qualche cosa mentre con la sinistra diamo la stessa. Lanciar qualche insolenza al Tasso o al Leopardi? Benissimo, ma la si lanci per salvar la scienza e la teoria dell'anormalità del genio. Una parola contro Garibaldi? Sì, ma per sostenere le istituzioni che ci governano. Una scortesia al Carducci appena morto? Benissimo, ma col pretesto di difender Dante e la solitudine della sua tomba a Ravenna. Qualche autorevole rimprovero al Giusti? Volentieri, ma con l'altissimo scopo di salvar la solennità e la nobiltà di Santa Croce.

Ed ecco come all'opportuna domanda d'un fiorentino, se sia opportuno fra due anni, nel primo centenario della nascita del Giusti, trasportarne le ossa in Santa Croce, non venisse molte risposte peggio che dubitative. I più gentili hanno detto: — In Santa Croce ci sono tanti da meno del Giusti, ci può stare anche lui.... — Un altro poco, e ci può stare anche il misero di ingegni che qui tiravano in ballo Dante per dar dell'imbecille al Giusti.

Ferdinando Martini, che sa del Giusti tutto le qualità e tutt' i difetti e ha saputo esserne, in pagine deliziose d'arguzia e di ironia, e di spirito e di critico — due qualità che in questa patria di vite di santi vanno di rado insieme — ha già provato come e dove sia stata dipinta la falsa immagine del Giusti, autore fatto e artificioso di lettere ad uso dei posteri o meglio degli studenti di ginnasio in cerca di toscanità. Ne fu autore, per ingenuità, il Frassi quando ne compì l'epistolario scelto — ah, come scelto! — E i roghi carducceschi e molti altri dopo averito la limpida introduzione alla *Poesia*, il Carducci stesso, per amore di sincerità e di semplicità, furono tratti a prendere quel falso ritratto per un ritratto autentico. « Vieni, l'aspetto. Diremo male del Giusti », scriveva in una lettera, « e dov'è uno di quei giovani. E avrebbe dovuto semplicemente scrivere: "Diremo male del Frassi".... »

Oggi che il Martini ha da quattr'anni pubblicato l'antipatico intero del poeta, insistere in quell'anticipato può essere visto come un'operazione mentale, comidissima a una certa età, tanto più che l'Epistolario pubblicato dal Martini occupa tre grossi volumi: ma è anche uno approposito. Per questo aproppo, mi par del resto, di vedere un altro pregio del Giusti, che è il suo piano e tanto tipico, che bisogna per amor di parlarlo fuori dell'ombra. E questo pregiudizio è il disprezzo che i solenni distributori accademici della gloria letteraria in Italia, o almeno delle statue in Santa Croce, nutrono per gli scrittori satirici.

La grande letteratura, dicono essi, dev'essere grave. Declamare, magari, declamare con voce robusta o un ronzio di contompra parole intorno a un pensiero altrui: questo può essere letteratura e di quella gloriosa. Ma ridere, sorridere, deridere, s'intende, chi se lo merita, scrivere il *Dice tras* o *Lo Stivale*, il *Brindisi di Girella* o il *Te Travolto*, la *Chiacchiera di Girella* o, lino, questo, via, è irriverente. La letteratura italiana è solenne di natura, aborre dal volgo tanto che da secoli, lo sapete, il povero volgo abborre lei. Nel con ciò si vuol dire che essa non può essere conservativa e di quella di cui delissima. Si può entrare, morti, a Santa Croce anche avendo lanciato qualche invettiva a un principe e a un papa, ma l'invettiva dev'essere almeno un po' posta dentro una tragedia in versi solenni; dev'essere quella d'*Arnaldo da Brescia* a papa Adriano.

Pantiti, o Pier, che lo ringhiassi e sei vinto al tempo ma lontano da Dio!

Non può essere una ristretta schiatta di notabili che ogni due secoli spiccano sopra di ogni in uno sdrucicolo, come quel monello *Popolo di prete Piero*, che tutti sappiamo a mente: Questo è un papa in buona fede.

È un papasce che ci si deve.

Diamogli l'arsenio.

Dunque, Giambattista Nicolini, sì, in Santa Croce; ma Beppe Giusti, via, non è serio.... Tutti poi, che potranno di lui rileggere gli *Studi sulla Divina Commedia*, e vedendo se essi gli si potranno perdonare quelle satire e quelle risate. Ma io, pur troppo, non li ho mai letti....

6 gennaio, lunedì. — Da tre giorni aspetto di leggere altre notizie sulla rissa — sbaglio, sul divieto tra il principe di Sagan e il solito conte Boniface de Castellane, avvenuto, come si addice a due gentiluomini credenti e nazionalisti, dopo messa, davanti alla chiesa elegantissima — per gli abiti e i nomi dei fedeli, non per l'architettura — di Saint Pierre de Chailly, tra l'Avenue du Trocadéro e gli Champs Elysees. E non trovo più niente. La stampa parigina d'ogni colore tace con rispetto.

È questo rispetto mi commuove anche più delle notizie. Il meraviglioso la reverenza della stampa repubblicana per l'aristocrazia, più d'un secolo dopo la rivoluzione francese. Se due borghesi arrivati alle ricchezze e ai titoli e alle cariche più onorifiche si prendono a bastonare per via, la stampa francese o italiana, che è tutta fatta di borghesi, continua per dieci giorni a pubblicare vita, morte e miracoli di tutte le persone più intonatamente implicate nella faccenda. Se si tratta del principe Chailly e del duca Machis, basta un cenno, una carta da visita, una suocera di telefono: e tutti i giornali tacciono per non offuscare con uno scandalo il blasone glorioso. Un popolano o un borghese, lo si giudica dalle azioni; ma anche con la 1908 come conte Boni de Castellane è giudicato dal nome. L'azione è brutta? Non importa; se il nome è bello, bisogna parlarne con ossequio e con discrezione.

Le vicende del conte Boni, cioè Bonifacio, sono note. Dovranno pervenire a Torino, sposato con una Gould di New York, arcimilionario dopo aver accettato un contratto di nozze che gli imponeva perfino un giorno fisso per adempiere i suoi doveri di marito, dopo esser diventato col tempo un grande finanziere e un nazionalista e antirepubblicano, il conte Bonifacio nei giorni liberi per contratto cominciò a farne di tutti i colori.... La moglie perdonò una, due, tre volte; poi d'accordo col padre sorprese il marito in un momento che, come tutti le apparenze, non faceva piacere alla signora H. de R., e, fatto constatare legalmente il flagrante delitto, ottenne il divorzio, lasciando lui tranquillamente alle pressioni, col marito, col camiccio, col calzaio, con l'orefice, i quali avevano, come lei, avuto il torto di fidarsi. E da americana pratica e testarda si cercò un altro marito, conte anche lui. Pare che da qualche tempo ella tendesse a fissar la nuova scelta al conte Talleyrand-Perigord, figlio del principe di Sagan....

A proposito, un aneddoto recentissimo sul principe di Sagan, che dopo essere stato per quaranta o cinquant'anni a Parigi l'arbitro di tutte le eleganze mondane, aristocratiche e idiosincrasie, ora, per un cangiamento di mano, si è trasformato, s'intende, con la corona allo sportello, — e non esce dalla sua villa che per prendere aria nel suo parco chiuso. Con la demenza, egli s'è abbandonato al pregiudizio, e, poiché è stato per la prima volta esentato dalle labbra, egli cerca di condensare in poche sillabe il suo pensiero maniacale. Ad esempio, da qualche tempo, appena scorgeva sua moglie, specialmente se era presente qualche amico, diceva: « Che cosa è la parola bislabia con cui noi uomini normali chiamiamo la madre non dei Gracchi ma dei Vitelli. »

Vche! Vche! — e seguitava per ore, finché la principessa non se ne andava. Poi per una settimana non fiatava più. La principessa desolata, pochi mesi fa pensò di mettere il suo prato, come se vi pascolasse per caso, un esemplare autentico della bestia designata da quelle due sillabe insistenti, perché gli amici così crescessero che il vecchio principe rimbombolasse presso appunto con quella parola chiamar l'animale presente e non la moglie. Ma una scintilla dell'antica malizia pare che corresse ancora in fondo al cervello del demente, perché questi appena vide arrivare gli amici, alzò le mani e disse: « Non spiegare a quelli il preteso amore di suo marito pel placido animale lì davanti, punto il dito contro la moglie, e dopo mesi in cui non era riuscito a pronunciare altra parola fuori di quella terribile, disse zittendo: *beati i Vitelli*. »

Torquando al conte de Castellane, egli avendo dunque risaputo che la sua ex moglie tentava di ridiventare contessa, ha l'altra mattina davanti alla chiesa preso a bastonate e ferito gravemente alla fronte il suo rivale, poiché — rivale — dice — anche da suo fratello. Ora che differenza v'ha tra questa bella impresa dei due Castellane contro il conte Talleyrand-Perigord e una delle solite risse di *apaches*? Nessuna: modi, parole, gesti, cause, indifferenza allo scandalo, tutto, tutto lo stesso.

Una sola differenza: il titolo nobiliare. E solo per questo la stampa parigina ha unanimemente chiamato diversivo la rissa, ha dichiarato con gentilezza che « il conte rivale » non aveva fatto meno alla sua correttezza impeccabile passò a vite di fatto, e subito dopo ha taciuto con discrezione.

Tanta, nel 1908 la potenza dell'aristocrazia in terra di repubblica!

IL CONTE OTTAVIO.

UOMINI E COSE DEL GIORNO



Fot. ag. Croce. Il signor **Lagarde**, uno dei nuovi direttori dell'Opéra di Parigi.



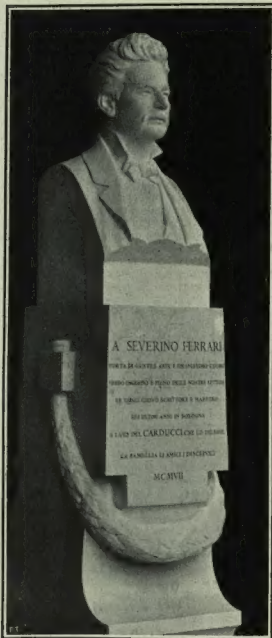
La signora **Cosima Wagner**, vedova del grande maestro, che ha compiuto il 70° anno nel giorno di Natale del 1907.



Fot. Montabone.

La "Diva del Contrasto", lo studente Sacconaghi sotto spoglie femminili nello spettacolo goliardico al Teatro Lirico di Milano.

L'alba del nuovo anno 1908 ha portato un cambiamento nella direzione dell'Opéra di Parigi. La sera del 31 dicembre, mentre si rappresentava la *Carmen* a teatro gremito, il direttore Gailhard consegnava le chiavi del teatro ai nuovi direttori Messager, Lagarde e Brasseur, che ne assunsero la direzione dal primo gennaio. Il Gailhard fu chiamato alla ribalta del pubblico plaudente e tutti gli artisti fecero circolo e si strinsero attorno a lui per dargli un caldo ed affettuoso saluto. Un cambiamento d'altra natura ha avuto luogo al Marocco, ove a sostituire il generale Drude, "che si dice malandato in salute, il governo francese ha chiamato l'D'Amade, uno dei generali più giovani dell'esercito francese. Prima di lasciare il Marocco il Drude volle, e proprio il primo gennaio, prendere in un rapido combattimento, il villaggio Kasbah di Mediouna: posizione strategica di grande importanza. Un cambiamento causato dalla morte si è avuto nel ministero belga, ove al presidente del Consiglio, signor De Trooz, morto improvvisamente e a soli 50 anni, la notte del 31 dicembre, si è sostituito in via interinale il ministro delle finanze, signor Libbaert, in attesa di dare assetto definitivo alla crisi. Son questi i principali au-



Il busto al poeta **Severino Ferrari** nell'Ateneo di Bologna.

tamenti che il nuovo anno ha portato... Bayreuth invece ha festeggiato nel giorno di Natale dell'anno scorso il settantesimo compleanno della signora Cosima Wagner, vedova del grande maestro. La signora Cosima, che è figlia del celebre pianista Franz Liszt, è la regina di Bayreuth. È donna di singolare intelligenza ed energia, che volle fossero rispettati scrupolosamente le volontà testamentarie assai originali di Wagner e tutelato assai rigidamente il patrimonio artistico di lei. Dalla musica alla poesia: ecco il ricordo marmoreo che l'università di Bologna volle innalzare al poeta Severino Ferrari, che fece parte di quel cospicuo di scrittori e poeti bolognesi, di cui Giosuè Carducci fu l'anima, e di cui Oreste Guerrini rimane l'ultimo superstita. Siamo entrati in carnevale; scordiamogli dunque la sua parte: ecco il ritratto di una diva: "la Diva del Contrasto". Non c'è da sbagliarsi, è vero? Invece... si tratta di un uomo, il signor Sacconaghi, studente dell'Università di Pavia, che così trasformato, e cantando con bella voce in chiave di basso, fece strabiliare il pubblico del teatro Lirico di Milano nella serata goliardica del 30 dicembre scorso. Fregoli non è senza rivali e avrà successori.



Il maestro **Messager**, Fot. ag. Croce. altro nuovo direttore dell'Opéra di Parigi.



Il signor **Libbaert**, Fot. Fabronius. presidente interinale del ministero belga in sostituzione del defunto presidente signor De Trooz.



Il generale **D'Amade** chiamato a sostituire il generale Drude al Marocco. (Fot. ag. Croce).

UNA CORSA D'AUTOMOBILI SOTTO LE PIRAMIDI.

(Fot. Ch. Trampus) [Vedi a pag. 69].



1. L'accampamento delle truppe inglesi reduci da Kartum sotto le Piramidi. 2. Un'automobile in partenza dal Cairo per le Piramidi.
3. Gli indigeni assistono al nuovissimo spettacolo di una "gimkana" automobilistica sotto le Piramidi.



Milano. — Il banchetto al Caffè Cora a Giannino Antona-Traversi il 3 gennaio.

Il banchetto a Giannino Antona Traversi.

Del fin di questo banchetto, la cui iniziativa sono a Milano spuntate per fare una dimostrazione contro la legge punale sanadelliana sui reati di stampa, disse *Spectator* nel l'orriere di domenica scorsa. Il banchetto ebbe luogo la sera del 3 gennaio al Cora. L'annuncio che fra il Re Riccardi e Giannino Antona Traversi avrebbe pronunciato un giurì, onde il Re Riccardi aveva fatto ritirare la querela per la quale l'Antona Traversi a Torino era stato così esorbitantemente condannato — pareva potesse scatenare il fervore degli aderenti al banchetto; invece gli intervenuti furono 185, superando il numero dei preannunziati. Quanto Milano ha di più noto ed espositivo nella letteratura, nell'arte, nella vita intellettuale e mondana era intervenuto: parecchi dei costanti erano venuti a Milano da fuori: e giunsero anche un centinaio di adesioni. Il banchetto riuscì improntato a grande cordialità. Non vi furono discorsi, e ciò per un giunio e delizioso rievocò: disse soltanto semplici parole di ringraziamento il Giannino Antona Traversi, compiacendosi per il carattere di benevolenza che la elegante manifestazione aveva per lui. Poi proseguì per qualche ora l'allegra convegno, a ricordo del quale fu fatta una fotografia al magnifico, riprodotta in questo numero.

Il traforo e la ferrovia del Loetschberg.

Di questo importante traforo attraverso le Alpi bernesi, dalla Valle del Rodano a Berna, l'ILLUSTRAZIONE ha già parlato e specialmente nel numero del 30 settembre 1906. Danno ora altre interessanti fotografie, dimostranti il preciso tracciato della ferrovia, destinata ad abbreviare notevolmente il percorso da Milano, dal Sanpion, all'Europa Centrale, e tra i porti italiani e quelli dell'Atlantico.

I lavori di costruzione e quelli per il traforo del Loetschberg sono cominciati ormai da un anno, e la linea tutta dovrebbe essere compiuta, per il 1911. Si tratta di una linea lunga 60 chilometri: la sua testa, dal di là delle Alpi Bernesi, parte da Frutigen, a circa 13 chilometri dal lago di Thun; risale la valle del Kander, ed arriva all'altipiano di Kandersteg, dove, all'altezza di 1500 metri sul livello del mare, entra nella maggiore galleria — detta precisamente del Loetschberg — la quale da sbocco a sbocco misurerà la lunghezza di metri 13 735. Passando sotto il vallone di Gastera e nelle viscere del monte, la linea esce, per lo sbocco sud del tunnel a Goppenstein, per scendere nella valle del Rodano a Gampel. Di qui, attraversando numerose minori gallerie scavate a mano costata — come si vede nel tracciato mostra costata — dice a Briga, dove arriva a 22 chilometri dallo sbocco sud del tunnel del Loetschberg. I lavori, nell'inverno del 1907 furono resi molto difficili dalle nevi copiose e dal freddo intenso. Attualmente la grande galleria trovasi perforata per metri 865 dal lato nord e 890 dal lato sud, cioè, complessivamente per 1851 metri. La galleria sarà a doppio binario. Tutt'intorno ai due sbocchi si sono formati — come accade per Sanpion — grandi casolari, con strade d'accesso, e villaggi improvvisati popolati per la maggior parte da operai

italiani, in circa 9000 complessivamente. La linea completa non costerà complessivamente più di 40 milioni.

La gran pista per automobili di Brookland, in Inghilterra.

In Inghilterra, si sa, per ragioni di sicurezza, sono proibite le corse d'automobili sulle strade del regno. La vita dei cani, delle galline, delle oche... e anche degli uomini è meglio garantita che da noi. Si corre invece sopra una immensa pista che l'Automobile Club di Brookland fece costruire a Weybridge, e conosciuta sotto il nome di Brookland Tracks. È la prima pista di questo genere che sia mai stata costruita; non ha costato la bella cifra di centomila sterline, vale a dire due milioni e mezzo di franchi. La forma della pista è quella di una pera; ha una lunghezza di tre miglia, dunque di circa 7 chilometri, e una larghezza di 90 piedi. Per la sua costruzione occorsero un movimento di terra di ben 300 000 metri cubi e 55 000 metri cubi di cemento, e numerosi ponti e passerelle in ferro. Per controllare la forza centrifuga degli automobili in corso, specialmente sulle curve, si è dato alla pista una fortissima inclinazione. Frequentissime sono le corse sulla pista di Brookland. Le macchine vi possono spiegare tutta la loro potenzialità e volare addirittura sulla bella superficie inclinata ed inclinata, tra l'entusiasmo degli spettatori, che sono distribuiti su comode tribune lungo il percorso. Viato di scorcio le automobili in corsa lungo le curve fortemente inclinate, sembra debbano da un momento all'altro abbandonare il suolo e lanciarsi nel vuoto, come nella bella istantanea che riproduciamo.

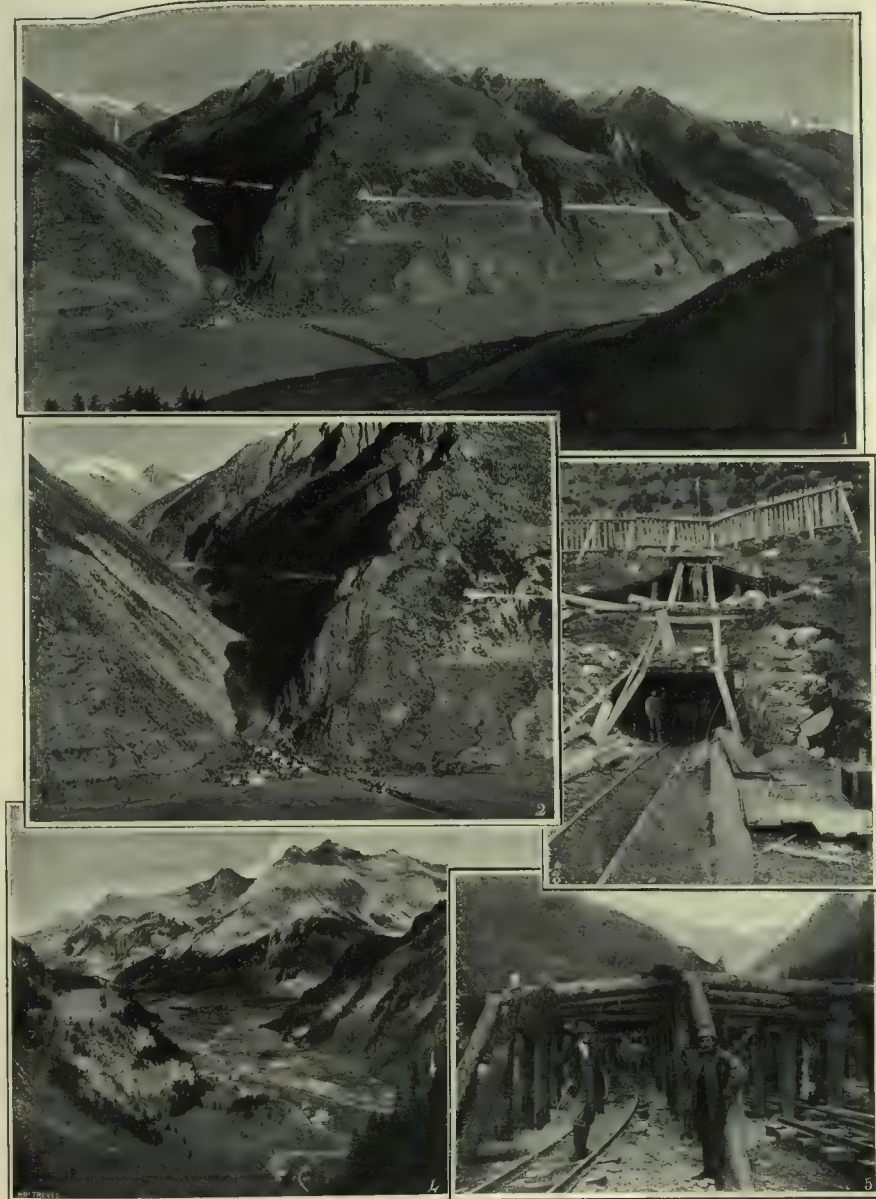


La grande pista per automobili di Brookland in Inghilterra.



Una automobile lanciata a grande velocità sulla pista di Brookland.
(Fot. agenzia Croce).

IL TRAFORO DEL LOETSCHBERG (fot. ag. Croon)



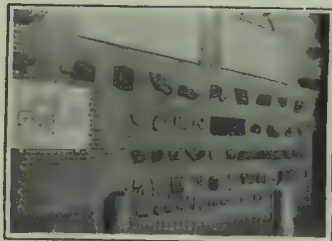
1. Il tracciato della linea dello sbocco sud scendendo verso la valle del Rodano; 2. La linea al disopra di Gampel presso la grande galleria; 3. L'imbocco della galleria alla fine di settembre; 4. La valle di Kander prima dello sbocco nord (segnato da freccia); 5. Linea d'accesso allo sbocco nord.

L'INAUGURAZIONE DELLA BASILICA DI SAN SILVESTRO NELLA CATACOMBA DI PRISCILLA.

— Roma 31 dicembre 1907 —



La funzione religiosa nella nuova Basilica.



Parete della navata anteriore della Basilica.



Il cardinale Respighi e il conte Kanzler all'inaugurazione.

Ricostruzione della
cripta dell'antica
Basilica.

L'ingresso della Catacomba di Priscilla nella via Nomentana (fot. Dante Paolucci).



MAUSOLEO DELLA FAMIGLIA ZANARDELLI A BRESCIA, opera dello scultore *Ettore Ximenes*.

Un pittore meridionale.

Le RR. Gallerie di Firenze hanno testé accolto *L'Autoritratto* di Domenico Caldarà. Oltre al suo valore artistico, il quadro ne ha ancora uno di documento insieme e di rarità. È l'ultima opera che del pittore meridionale, tanto dilettato alla Corte borbonica, possedesse il suo figlio ed erede Bonadetto Caldarà, che ne ha fatto disinteressato dono allo Stato. Ed è un esemplare notevole della pittura napoletana nel suo momento che immediatamente precede il Morelli e il Palmieri, e nella forme che si aprono alle loro mirabili innovazioni esse scrisse per qualche tempo.

Il Caldarà, come ricorda Carlo Villani in un suo libro, nacque a Foggia nel 1814; adolescente appena passò a Napoli, nella cui R. Accademia di Belle Arti superò trionfante i suoi studi. Nel '44 vinse il concorso al pensionato di Roma, e ben presto, nella capitale delle Due Sicilie, divenne il discepolo prediletto del famoso Filippo Marsigli. Compose poco dopo il *Sacrificio d'Abele* o il *Giacobbe*, due grandi tele che stanno nella pinacoteca di Capodimonte. Da allora data la sua fortuna a Corte, le commissioni si susseguirono da parte di Maria Teresa e di re Ferdinando: un *Apparizione di Cristo a Santa Teresa*, una *Gloria di San Vincenzo Ferreri*, un *Nan Ferdinando di Castiglia* che si dice fosse poi mandato a Torino da Vittorio Emanuele II, e poi, nel '68, la *Virgine dei Raccomandati* per l'altare di San Demetrio nei Vestini; nell'80, per incarico questa volta del Municipio di Napoli, una *Presentazione della Vergine*, Raffaele De Cesari, ne *La fine di un regno*, narra che il 24 maggio 1861 il Caldarà fu invitato a Caserta per ritrarre le sembianze di Ferdinando il morto. Il cadavere era custodito già da soldati di marina; il volto, rimpicciolto e quasi irrimediabile, la Hogra ammiccava molto il ritratto che Domenico Caldarà riuscì a dipingere, e l'altro quadro, *Gli ultimi momenti del sovrano*, poi quale cosa e Monsignor Iuallo posarono più volte.

Morì il Caldarà a Napoli il 14 dicembre 1867.

La bonvolenza della Casa borbonica per lui si dimostrò anche in esteriorità che oggi parrebbero futili, ma non lo erano punto allora. Mentre la monarchia esigeva dai suoi sudditi, come un segno di fedeltà, il volto raso, ed i suoi poliziotti attendevano al varco con le forbici alla mano, che vestire alla spagnola con larga giacca di velluto e colletto morlettato, *L'Autoritratto*, che qui riproduciamo e che piace per la sua sobrietà di fattura colorita e non fredda, e lo storico attestato del fatto di magnanimità, sottogli al di-decimi napoletani.

F. GART.

Le Novelle Maremmane, di A. Palmieri (Milano, Treves, L. 8,50). — La Maremma toscana, come ha il suo grande poeta in Giosuè Carducci, ha ora il suo novelliere in Antonio Palmieri: un autore di cui si può dire che è forte non comune davvero... Ciaghe non le novelle contenute nel libro di "Girando", "Il Centauro volante", "Tutto per le meglio", "Il pazzello", "Giganti", "Tutto quando di uno villaggio ampio ed agile e di una forma assai accitata... Le cinque novelle hanno poi un sapore selvaggio che conferisce loro una certa qualità di novità e le rende maggiormente piacevoli.

(*Fanfolla della Domenica*).

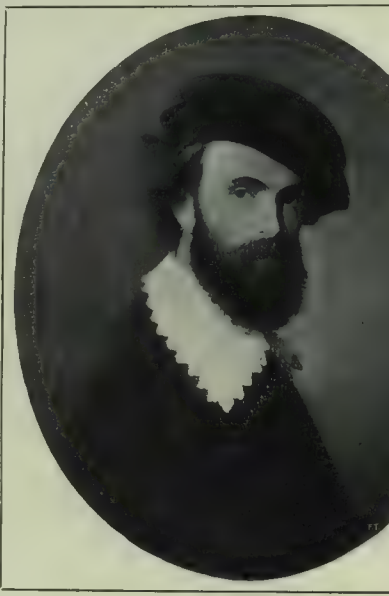
QQ SCOPPIO NEGRI
V7 CONTRO LA TCSSÉ

ASININA

Lo scoppio di gas alla Borsa di Roma.

22 feriti, uno dei quali è morto.

Il 1907, l'anno delle esplosioni, dai terremoti, volle chiudersi con un tremendo scoppio di gas nella Borsa a Roma, nel pomeriggio del 31 dicembre, mentre alcuni locali erano ancora affollati per le liquidazioni di fine mese. Lo scoppio, avvenuto nel locali riserbati allo speciale ufficio telegrafico, fu violentissimo; fu udito fin in piazza di Trevi e in piazza del Pantheon: andarono rotti vetri fin in via di Pietra e in via dei Bergamaschi. Alla prima si sospettò di una bomba; invece fu accertato trattarsi di una fuga di gas, prodotti nell'ufficio telegrafico, dove nella mattina erano state fatte riparazioni alla tubazione. Nel locale della Borsa nessuna fiamma a gas era stata ancora accesa in quell'ora: nell'ufficio telegrafico il fattorino Zanetti Alfonso accese un fanalino per fumare una sigaretta e lo scoppio si produsse immediatamente. Tutti i locali della Borsa — collettiva dove attivamente sorgeva il tempio di Nettuno, il cui fucilamento appare sugli affreschi verso piazza di Pietra — andarono terribilmente sconvolti, deplorandosi, principalmente fra i fattorini, ventidue feriti, uno dei quali, certo Onerra, è sgozzato due giorni dopo alle lesioni.



AUTORITRATTO DI DOMENICO CALDARÀ,
testé acquistato dalla Pinacoteca di Firenze (arch. fot. della Gall. degli Uffizi).

riportate. Appena determinatosi lo scoppio il maseco del pavimento dal gran salone apparve ricoperto di vetri e di macerie. Nell'antenna, che confina col peristilio, crollò la scrivania in maniera appiccicata ai blocchi di travertino dell'antico tempio romano. Negli angoli lo scoppio sfondò tre tavimenti, infranse i vetri, sfondò le imposte delle finestre; i mobili andarono speriati. La scala pompiana condusse agli uffici superiori fu tutta rovinata; le porte del pianterreno scardinate e lanciate a due o tre metri di distanza. Il grande orologio che trovavasi murato di fronte all'ingresso fu violentemente lacerato a terra e rimase fermo a segnare l'ora del disastro, le 15,45. I numerosi bracci dei lumi a gas e delle lampade elettriche furono straripanti e crollarono. Due degli enormi pilastri ai quali era addossata la parete crollata vennero spostati dalla loro base primitiva ed è stato necessario puntellarli per poi ripararli in seguito.

L'ufficio telegrafico fu il più danneggiato fra i locali che hanno il loro ingresso sulla sala centrale. Le travi che ne sorreggevano il soffitto furono rigipate e spezzate. Una scala a chiocciola di ferro che aveva l'ufficio telegrafico agli uffici superiori rimase, ma si è come, quasi sospesa nel vuoto. La grata di una finestra interna fu lanciata contro un'altra cancellata esterna e vi rimase attaccata. Le macchine telegrafiche Hughes furono contorte e grate.

Gli altri locali soffrirono meno; le stanze di compen-

sazione non subirono fortunatamente alcun danno: rimasero malati i tidati, i denari, i registri in casse collocati. Nella sala centrale un individuo che ultimamente le operazioni, stava contando un mazzo di biglietti di banca, ebbe soporati dalla corrente violentissima dell'aria tre biglietti da mille che non furono più tornati. Ma da questo disastro, il 2 gennaio furono tenute le consuete riunioni di Borsa, mentre erano incominciate i lavori di riattamento.

Il mausoleo della Famiglia Zanardelli a Brescia.

Opera dello scultore Ettore Ximenes.

« Voglio — lascia scritto nel suo testamento Giuseppe Zanardelli — che il mio corpo sia sepolto nei pressi una somma colla quale acquistata nel Cimitero di Brescia un'area in cui comporre le salme di tutte le persone di mia famiglia ed un'altra somma colla quale nel l'area stessa far seguire del mio amico Ettore Ximenes un monumento a mio padre e mia madre; nel formarlo l'insigne scultore pensi che così facendo avrà una vita tutta di sacrifici e di privazioni pur di dare educazione e lasciare un tenue retaggio ai figli che all'eterno in numero di undici.

« Questo debito d'immensa gratitudine e di venerazione voglio esigere da tempo, ma siccome da anni al Cimitero non vi sono più archi da acquistare, così devo supplire con questo incarico a legato ».

Si può ben immaginare con quanto entusiasmo Ettore Ximenes si accinse a quest'opera per ottemperare all'ultimo desiderio dell'insigne uomo di Stato, che gli aveva dato un'ultima e solenne prova di stima e di amicizia. E poiché Giuseppe Zanardelli volle ricordare che i suoi cari erano umili lavoratori, lo scultore concepì in uno dei suoi migliori gruppi il poema del lavoro: una robusta figura di operaio seminando — il padre — interrompe per un momento il lavoro ancor regnando nel mausoleo braccio il pesante maglio, per baciarlo sulla fronte la madre, dolce e nobile figura di popolana, che stringe al seno i figliuoli e li nutre del suo latte. Un fanciullo nudo in atto di leggere, rappresenta lo studio; un altro, in atto di rompere la spalla, la pace.

A questa concezione bella e limpida lo Ximenes ha dato forma nobilissima; il gruppo appare ben equilibrato, armonico in ogni sua parte e di una severità grandiosa; la modellatura larga e franca pur attenendosi alla verità, non disdegna le tradizioni classiche che lo Ximenes vuol sempre.

Il gruppo in bronzo poggia sopra un plinto di marmo che reca l'iscrizione e ha per fondo un bassorilievo ove tra visioni allegoriche sfacciano i ritratti della famiglia Zanardelli. Anche tutti gli altri accessori furono personalmente dallo scultore.

Gimkana automobilistica alle Piramidi.

L'Egitto diventa sempre più di moda: gli inglesi fanno di tutto per attirarvi le correnti del turismo mondiale. I sforzi di petto, come la nostra duchessa Elena d'Aosta, vanno oggi a passare all'avento lungo il Nilo, a Kartum, verso il Sudan, come una volta andavano a Cannes o a Mentone. Il Cairo è diventato, al più tardi, il meco scorso uno spettacolo. Una gimkana automobilistica, nel rispetto dei più grandi monumenti dell'antichità egizia... Lo spettacolo è stato organizzato dall'Automobile Club d'Egitto, presieduto dal Kediv, Aziz-pascià-Hassan. Sulle sponde grandiose del deserto, all'ombra, per così dire, delle Piramidi, l'apparato di Mouge-pascià parava fatto apposta per questa grandiosa riunione sportiva, rimasta spietata ed esaltata quale interruzione tutte le notabilità delle numerose colonie egizie che popolano il Cairo. I premi erano offerti dal Kediv, dai principi suoi figli, dagli ambasciatori esteri, dalle autorità egizie ed egiziane e gli esercizi furono eseguiti brillantemente, con un senso di grande responsabilità da parte dei guidatori, ai quali parve fosse stato detto: « dall'alto delle Piramidi tutti suoi vi contempleranno... ».

VINO BIANCO CORONATA
LEOPOLDO GAZZALE DI LEOPOLDO - Genova.

TEATRI.

Abbiamo in questo momento a Milano due compagnie drammatiche di primo ordine: la Manzoni recita la commedia di Tormo Mariani e al Teatro quella di Flavio Andò. La prima ha iniziato le novità con una commedia italiana, *La donna d'altri*, di Sebastiano Lopez. È una commedia spigliata, arguta, che è stata ascoltata con piacere per tutto il suo dialogo, per non riuscendo a conquistarsi il pieno successo. L'argomento manca di novità. Come la *Parigina* di Boz, anche Gius. de Nardi, la protagonista di questa commedia, fa la felicità del marito — che dorme i suoi sogni tranquilli circa la fedeltà di lei — e l'infelicità dell'amante zeloso, e non senza ragione. Il suo brillante colabroto non ha trovato però un vecchio motivo delle variazioni piani di grazia che meritavano l'ottima accoglienza che hanno avuto su altro scena.

La compagnia Andò, ha iniziato le novità colla commedia *Super fare* di De Croisette Tardieu. Senza certo volerlo, e sapendo con diversità di punto di partenza e di intreccio, i due autori francesi hanno scritto un lavoro che ha qualche punto di contatto colla commedia del nostro Marco Praga. *La morte delle favole*. In entrambi le commedie, la protagonista ha commesso un errore, senza averlo, e con grande rimorso, ed entrambi sono consigliati da persona retta ed onesta, a mentire, per non distruggere con una franca confessione e per sempre la pace e la felicità del marito. Il problema, studiato con maggior profondità dal Praga, è presentato e svolto in modo alquanto superficiale dai due autori francesi. Giovanni ha molte attenuanti, se cede alle insistenze di un ingenuo, poiché suo marito la disprezza come donna frivola ed ignorante, e conduce un *fiat* sia pure innocente, con la dotta Orsina, ma la caduta delle moglie innamorata del marito non ha sufficiente preparazione. Un tipo che tiene rianche le teni alla commedia è il marchese di Chantelvec, vecchio e impetuoso conquistatore, il monarca di Giovanni, quello che dà alla nostra il consiglio di "mentire". Nella vita, secondo lui, tutto può riuscire a bene, basta... "super fare"... È una "morale della favola", molto immorale.

Senza entusiasmarsi, la commedia è piacevole, anche per merito della buona interpretazione. Il marchese di Chantelvec è Flavio Andò, un meteo don Giovanni, corretto, elegante, piacevolissimo; Giovanni è la signorina Molto, giovane attrice, nuova sì più, che recita con spontaneità, efficacia, è giusto sentimento.

... Abbiamo parlato del buon successo ottenuto da Giulio Massenet a Torino, dove si è recato per mettere in scena una delle « più recenti opere » d'Arlecchino. La stessa sera l'illustrazione presenta una sua fotografia, esultante appunto nel gorgo in cui fu a Torino. L'illustratore sta appunto componendo della musica, e come è una subitanea, senza il controllo del pianoforte. Il Massenet, che ha compiuto il sessantacinquesimo anno, è sempre pieno d'ardore, di fervore, di entusiasmo giovanile, e la sua voce monotona, che è lungi dall'essermene, gli permette di non addormentarsi sugli attori. Carlo Goldmark, che a settantanni anni ha fatto rappresentare a due e applaudire a Vienna una nuova opera d'Arlecchino, dopo il successo ha scritto al suo librettista: « Le so grato se mi farà avere un altro libretto. Debbi ricordarle che ho settantacinque anni e che dopo gli attrici, si dice che l'ispirazione nei compositori comincia a decrescere ». Se l'autore della *Regina di Saba* ha ragione, da Giulio Massenet, che scrive un'opera all'anno, possiamo aspettarci un'altra dozzina di capolavori.

Hunyadi János

L'ottimo fra i purganti.

« Una delle prime necessità del ménage. »
(Prof. Dott. Pierluigi Tomassini, Palermo).

La basilica di San Silvestro

nella Catacomba di Priscilla.

Il 31 dicembre 1907, nel giorno di San Silvestro, si è inaugurata con grande solennità, l'aula centrale della basilica di San Silvestro nel cimitero di Priscilla, un avvenimento di somma importanza, poiché ad esso si riconnettono per esso trovano una logica spiegazione alcune fra le più ardue questioni di archeologia cristiana. Del celebre cimitero di Priscilla, nella via Salaria Nuova, s'interessarono parecchi archeologi e storici del secolo XIX, fra i quali specialmente il Marchetti, discepolo del De Rossi che illustrò questa catacomba in notevoli pubblicazioni degli anni 1868, 1869, 1868, 1904 e 1906; anche l'Armelini, il Sauerland, il Wilpert e il Bonaventura se ne occuparono separatamente nel *Monasterio Quarata* e *scritti*. La Catacomba di Priscilla dedicata alla madre di

cava, fu rafforzata qua o là da pilastri in muratura; si compone di due piani principali e contiene moltissime iscrizioni greche e latine, alcune in caratteri rossi. La *capella greca*, contenente pregevolissime pitture bibliche e liturgiche della prima metà del II secolo, fra le quali la famosa *Adorazione pastore*. Al centro si trova il sepolcro delle due iscrizioni di Santa Filomena e di Verezandus, una cripta del II secolo racchiusa da una tomba ornata di pitture nere — fra le quali campeggia il Buon Pastore — una cappella, pure di epoca s. soggetta biblica, e la celebre regione degli *Acilii Glabrieri*. Fra le iscrizioni che ricordano alcuni componenti di questa aristocratica e illustre famiglia, si può ricordare in particolare quella di Arria Flavia Vera Priscilla, suora del console Acilio Glabione (168). Pure nel primo piano del cimitero di Priscilla, dove si trova il cimitero di San Silvestro, si trova la *capella di Priscilla*: « Postea ascendens eadem via ad St. Silvestri ecclesiam ibi multitudine sanctorum penitus; primum silvester sanctus papa et confessor et ad pedes eius St. Silvestri papa et in dextra parte Celsinus papa et Marcellus episcopus; Philippus et Felix martyres et multitudine sanctorum sub altare majore et in speltina celsus martyr ».

Molte iscrizioni della Basilica di San Silvestro — restaurata, dopo l'assalto dei Goti, da papa Virgilio, il quale poi vi ebbe sepolture — andarono perdute o furono trasportate. Certamente ne esistevano due in San Damiano e di Celsino I in memoria del primo Valeriano. Filippo, una damasiana per papa Marcello, una sua sepolcra di Siricio a Celsino, in ultimo, e quella celebre di Liberio, ritrovata nel museo di Carica a Pietroburgo. La copia di alcune di queste si conservano tuttora nella seconda aula del cimitero. Poco discosta dalla basilica di San Silvestro, rimanda una cappella con graffiti e il presso un *cubiculum*, con pitture del IV secolo, in una delle quali sono raffigurati alcuni Ebrei che si rifiutano di adorare la statua di Nabuchodonosor. La martire Felicità avrà essere certamente sepolta in questa parte del cimitero. Il secondo piano, antico quanto il primo, non conserva monumenti di grande importanza; è formato da una galleria tagliata regolarmente da pilastri trasversali. Contiene iscrizioni greche e latine del IV secolo.

Il lavoro, iniziato il 2 gennaio 1906 in due punti diversi, fu sospeso a metà di giugno; ripreso poi nella stagione favorevole, è stato ora condotto e terminato sotto la direzione del Marchetti, del Kansler, dell'ing. Palombi e dell'ispettore Bivignani.

Sono state riaperte le scale di comunicazione che conducono dalla basilica di San Silvestro alla regione degli *Acilii* ai sepolcri dei martiri e si scoprirono i muri di fondazione di una serie di edifici, rivelati da grandi cappelle sepolcrali, che circondano la costruzione centrale. L'inaugurazione della Basilica è dunque un avvenimento di somma importanza per l'archeologia cristiana, per la topografia, per l'epigrafia e per la storia di Roma e il maggior merito della rinascita di sì ardua impresa va dato all'infaticabile prof. Marchetti.

È ora da augurarsi che questo incomparabile gruppo di edifici cristiani e di chiese cimiteriali resti per sempre alla luce, senza esser mai più minacciato dai possibili intieri e che altri scavi non vengano intrapresi in questa importante regione della Roma sotterranea.

Artefici di Pene e artefici di Gioie. di Dora Melgarri (Milano, Treves, L. 8). — Libro serio e profondo, libro *materialista* di bontà e di pensiero, se così possiamo esprimerlo... Il libro si trova in un'edizione... Che il libro sia letto, e più che letto, ascoltato e seguito! E, merco sua, i buoni diventeranno anche migliori, e i non buoni si ridurranno verso la bontà, se pur tanto possiamo sperare da un libro... Questo libro ha una lettura leggera; bisogna, anche e più, ascoltarlo e seguirlo. (Fanfulla della Domenica).

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

« Un'ingrediente assai e vantaggiosamente nell'Antinevrotico di D. Giovanni. »
(Prof. Dott. Pierluigi Tomassini, Palermo).



IL MAESTRO GIULIO MASSENET.
ultimo ritratto eseguito a Torino dallo stabilimento Locazzerio e Sorella.

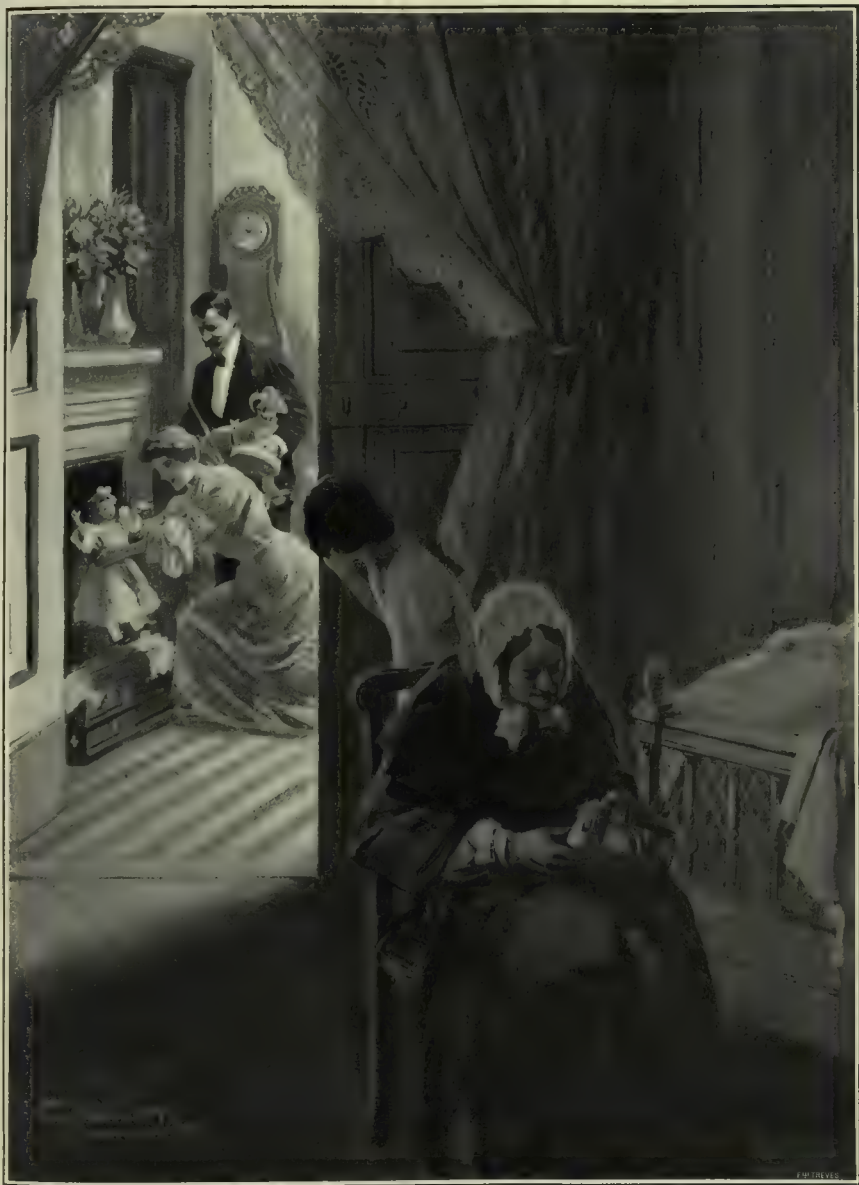
quel Pudente, che fu tenuto a battesimo da San Pietro, presenta una singolare importanza e mai in altro cimitero di Roma fu tanto così diversamente pubblicato. Formata, nell'età apostolica nella Villa suburbana degli *Acilii Glabrieri*, la Catacomba di Priscilla ebbe ampio sviluppo nel I e II secolo d. C., durante il IV, si associò a quella di San Callisto, come cimitero pontificale.

La basilica fondata sulla tomba di San Silvestro, divenne ben presto tanto famosa, che tutto il cimitero, per lungo tempo, si chiamò "ad S. Sylvesterum", ed ebbe viziato culto in sotto a Leone IV, che traslò altrove la preziosa reliquia. Caduta nell'oblio per molti secoli, la Catacomba di Priscilla fu ritrovata soltanto nel 1578, esaminata da Antonio Bosio e dal compagno suo Pompeo Ugonio — che vi lasciò la firma in carbone — visitata dal Marconigi (v. 1718) e finalmente descritta dal De Rossi. Questi ottenne di farvi eseguire nel 1860 i primi scavi, che furono — disgraziatamente — sospesi e venne rintracciato il posto ove trovavasi la basilica di San Silvestro; un'iscrizione sotto a indicarne la località. Ma gli scavi furono ripresi nel 1906 e con felicissimi risultati.

Il cimitero di Priscilla, aperto a poco a poco in una

Anche la Befana — l'Esifonia — è narrata: nell'Ita-

ZEDEL
LA PIÙ PRATICA
VETTURA PER LA CITÀ



LA SERA DELLA BEFANA (disegno di Gennaro Amato).

di marmi, di mattoni, di tufi, di travertini, che sono come il polvere della storia e che nella loro compattezza secolare cementano l'anima di Roma.

Il duca di Vicarelli che aveva seguitato il ragionamento interiore suscitato dal Conduimieri, indicò a questi lo spettacolo che si parava loro d'innanzi e disse sorridendo:

«Però l'ultima parola rimarrà sempre alla nostra vecchia Roma. Ecco uno spettacolo che è suo e che non potrai trovare in nessun altro luogo del mondo».

Ma Giannetto si strinse nelle spalle e rispose con un accento di perfetta inderogabilità:

«Sì: ma per quanto tempo ancora? Il giorno in cui uno speculatore losco vorrà trafficare sui nuovi terreni comunali o un senatore del regno si sarà messo in testa di avere un villino sul sepolcro di Eurisace, si troverà sempre un sindaco e una giunta compiacente che faranno radere al suolo tutte le memorie repubblicane, imperiali o pontificie. E vedrai che nessuno troverà niente da ridire perché al posto della vecchia porta romana si avrà la furberia — per salvare le apparenze — di innalzarvi un monumento a qualche illustre e sconosciuto patriota!»

E ambedue taquero di nuovo. Oltre la porta s'intravedeva la via fangosa della città nuova e fra le case alte e tristi un lembo di cielo piovoso che sembrava avvolgere quella vita di miseri con la sua infinita malinconia.

(Continua) DIEGO ANGELI



SIROLINA
"ROCHE"

**MALATTIE
DEGLI ORGANI
RESPIRATORI
SCROFOLSI**

Unici fabbricanti. F. HOFFMANN-LA ROCHE & C., BASILEA.

IL CARTEGGIO DI MICHELE AMARI.

Abbiamo già annunciato il volume 130 della Biblioteca storica della Società tipografico-editrice di Torino, che è il terzo e crediamo, ultimo volume del *Carteggio di Michele Amari*, raccolto e postillato da Alessandro D'Ancona. Il primo e secondo volume uscirono dieci anni or sono. Allora, i primari critici d'Italia parlarono dei due volumi con larghezza e grandi lodi; *L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA* ne pubblicò due estesi articoli. Ma se il successo letterario fu lusinghiero, non così, forse, si può dire della diffusione. Gli italiani, al rovescio d'altri popoli, non s'interessano troppo agli epistolari, i quali per altro, meglio di tante opere, il carattere, il pensiero, l'anima del personaggio a cui appartengono. Gli epistolari del Foscolo e del Leopardi, che sono ancora i maggiori nostri, hanno avuto e hanno sempre il più bel numero di lettori, per il dramma psicologico vissuto che essi racchiudono. I tre volumi delle lettere di Giuseppe Giusti, curati sotto la direzione di Ferdinando Martini e pubblicati qualche anno fa dalla Casa Le Monnier non ebbero, invece, a quanto sappiamo, l'esito felice che meritavano. Ora si preparano quello dei Carducci e l'epistolario di Tullio Masarati che conterrà molte lettere di grandi uomini. Le lettere di Cesare Cantù sarebbero pure interessanti.

Intanto, il terzo volume delle lettere di Michele Amari può essere considerato un ricco supplemento del due precedenti. Esso reca un bellissimo ritratto dell'Amari giovane, i suoi lineamenti aperti, sicura, leale; specchio del carattere del uomo. Ma ancor più importante rimane il primo volume: perchè contiene un elogio di Alessandro D'Ancona sull'autore della *Storia del Vespri*; elogio che rende al vivo il carattere e le fortune che, salvo pochi intervalli, accompagnarono quel raro uomo, uno dei più singolari della Sicilia, dove nacque a Palermo nel 1806 e dove ora riposa nel Pantheon di San Domenico: la sua *Storia del Vespri* pubblicata nel 1841 si consulta sempre, e la *Storia dei Musulmani in Sicilia*, pubblicata nel 1853, resta l'opera sua più conosciuta, e la più lodata, come monumento di dottrina arabica.

Il terzo volume comincia con una lettera datata da Milano, 27 dicembre 1837. È di Tommaso Gargallo, il famoso traduttore d'Uraio. Egli raccomanda all'Amari:

«Prudenza, prudenza e poi prudenza: è l'unica dote dei deboli oppressi». Il bollente giovane siciliano non la intendeva certo così. Suo padre, Ferdinando nel 1827 era stato condannato a morte dal Borbone, e per grazia mandato all'ergastolo; terribilità questa che un figliuolo non può dimenticare. Il Gargallo voleva bene a Michele Amari; così l'aveva caro Leonardo Vigo, il maestro poeta siciliano, il quale (vedi lettera DXXXI) lo aiutò

a dispiacere con la sua penna di correttore classista la «oscurità» della prima edizione della *Storia del Vespri*. Nella lettera del 18 luglio 1842, l'Amari ribatte sul proprio fermo convincimento riguardo al vero eccitatore e autore dei Vespri, che fu il popolo stesso e non già Giovanni da Procida, come si stampò da tanti, come voleva il Nicotri, che ne scrisse la nota tragica, e come non ostante le prove storiche luminosissime il Carducci ripetè quando, nell'ode a Francesco Crispi lo paragonò (alludendo all'opera di lui come rivoluzionario siciliano) a Giovanni da Procida; anzi, lo disse di lui «maggiore». Ma ai poeti sono permesse queste ed altre licenze. Michele Amari scrive a Leonardo Vigo queste giustissime parole:

«Quando a Giovanni da Procida io non mi uniformo al vostro pensiero, che, tolto di mezzo costui, nulla resti alla Sicilia per quel tempo. Il gran fatto resta: ed è cento volte più grande quando operò l'impeto del popolo, che il macchinato tradimento d'un solo».

Il successo della *Storia del Vespri* fu subitaneo, benché a quel tempo non ci fossero giornali. I successi letterari erano fatti allora da pochi eminenti letterati sparsi nelle varie città, ai quali gli autori mandavano in omaggio i propri libri, stampati spesso a loro spese. Quei pochi letterati spargevano la voce della bontà dell'opera: nelle botteghe dei librai, dove si radunavano letterati e bibliofili, se ne parlava; le poste portavano a giudici, qualche giornale letterario, dopo mesi, contenendo un censo del libro e così la pubblica opinione era fatta: si apriva il tempio della Gloria. Oggi è più difficile, dal lato Gloria; più facile, dal lato giornali.

L'intento patriottico del libro dell'Amari era palese: se s'accorse subito la polizia, per cui l'autore dovette esulare e si rifugiò a Parigi; se s'accorsero subito i patriotti; da cui interesse e simpatia maggiore al libro, e maggior reputazione allo scrittore coraggioso e liberale. Il poeta improvvisatore Regaldi così scriveva di quell'opera famosa:

«Avrà per tutta Italia lettori e lodi; perchè è scritta con autorità di ragionati documenti, con veemenza di patrio ardore».

Non si creda, peraltro, che l'Amari fosse il solo giovane ribelle in Palermo a quel tempo. Mariano Stabile era del numero: e ve n'erano altri ancora. Ciò che lo Stabile narra all'Amari, già emigrato, in una lettera da lui contenuta in questo terzo volume è assai significativa. Parla d'un giovane, certo Benigno, che, in piena scolaresca universitaria, contraddisse ardentemente il professore di Pandette, Sampaolo, accennando alle garanzie che mancavano ai governi assoluti, e suscitò applausi dei compagni.

Il *Journal des Débats* narrò il caso dell'Amari; onde questi (come rileviamo dalla lettera DXXXIX) andò a Parigi proceduto da autorevoli simpatie. Ma come un giovane siciliano, solo, doveva soffrire di nostalgia in una città come Parigi! Egli ne soffriva e tanto che voleva trovar modo di ritornare nell'isola natia; ma virilmente Mariano Stabile gli osservava in una lettera del gennaio 1843:

«Tu hai preso a rappresentare nel mondo una parte. Sei con la tua coscienza e con tutti impegnato a sostenere. Tornando ora, perderesti tutto il prestigio che hai acquistato».

E un altro degno amico, Angelo Marocco, gli scriveva queste parole sacrosante:

«Abbiam noi una patria! Questi che tu sospiri sono regni domini, non nostra patria. La patria è solo nei nostri cuori; e noi qui, siamo esuli quando te».

Né l'Amari poteva lamentarsi dei suoi guadagni modesti a Parigi. Per una prefazione e poche note un editore parigino, il Villemain, gli aveva dati mille franchi che erano come tremila d'adesso; e altri lavori gli erano offerti. Leggiamo nella lettera DLX che l'editore Felice Le Monnier gli offriva, nel 1848, la somma di 15.000 franchi per la *Storia degli Arabi in Sicilia*, intorno alla quale l'Amari lavorava. Sapendo che il Le Monnier pagava i più insigni autori italiani soltanto con qualche trentina di copie dei loro libri da distribuirsi a quei tali amici fautori di fama; strabillano nell'apprendere che il *ser Felice* offriva quella somma per una storia arabica!

I momenti d'angustia finanziaria, peraltro, non mancarono. Vi fu un giorno in cui l'Amari si trovò con due soli franchi in tasca! Protettoria dell'illustre giovane siciliano era una amabile

1° vero però che furono pagate in rate di 15 scudi al mese. (Vedi continuazione a pag. 50).



Il tenore AUGUSTO SCARPINI che ha cantato degli splendidi dischi per la THE GRAMOPHONE CO.

[Continuazione vedi a pag. 48.]

contrattando, Annata Gargallo. Egli le si raccomandava per ottenere una cattedra di lingua araba in Toscana, ma il desiderio dell'Amari andò fallito, ed egli rimase a Parigi a studiare nelle biblioteche, a lavorare.

Importanti sono le lettere alla vigilia del '48. La lettera DLXX è una cronaca interessante per la storia minuta del liberalismo. L'Amari, anche nel 1847, si sente sempre « un poco fuori d'acqua », a Parigi.

Dover passeggiare sui boulevard invece di Monte Pellegrino, andare in una soirée invece d'una caccia, bere che in cambio di vino, parlare francese o inglese (?) piuttosto che italiano... Per continuare il mio lavoro è mestieri ch'io faccia forza a me stesso, tanto è scemata l'alacrità dell'animo mio e tanto bisogno ho di riparammi all'aria italiana: a 41 anni, sarebbe tempo di lavorare a cosa propria.

Le lettere del 48-49 sono tutte calate della febbre di quell'epoca, della quale l'Amari segue ansioso le vicende, e spia lo spirito, e considera gli uomini. Alcune allusioni non sono spiegate da Alessandro D'Ancona, che pur curò con tanto affetto anche questo terzo volume; le crediamo incomprensibili per tutti o quasi tutti. È il guajo d'altri epistolari. In questo caso, certo lettore, o almeno, certi paesi, non sarebbe meglio omettetti? Sono come parole vuote.

Anche dopo la guerra di Crimea, l'Amari osserva la Toscana e ne scrive al suo editore di Firenze, Le Monnier, parlandogli di politica e dei fatti del giorno. Nel 1866, si apre con Vin-

cenzo Salvagnoli, narrandogli delle ricerche d'erudizione, che gli costa le acrie dei Mussulmani in Sicilia. Intanto, in una biblioteca fa il catalogo dei manoscritti arabi, guadagnando quattro franchi al giorno, per un lavoro di cinque ore. E scherza con una frase massonica così: « A che pensare ad arti e studi in Italia? Si potrebbe rispondere che le lettere muovono le armi. Ma è, mi pare, circolo vizioso, e quanto a me lo spazzerò volentieri con una seconda ».

Gli avvenimenti politici ingrossano, e lo lettore li riflette spesso più. Troviamo l'Amari ministro degli affari esteri del dittatore Garibaldi in Sicilia. Ma egli non è molto contento:

« Spero si faccia presto l'annessione della Sicilia, sì che mi rinvioli da questi affaristi ministeriali ».

Nella lettera DOLXXVI ad Atto Vannucci, ch'è la più importante di tutto il volume per il racconto autobiografico che contiene, spiega la parte che l'Amari ebbe negli avvenimenti della Sicilia, senza le vanterie d'altri suoi contemporanei d'allora. Quando Garibaldi sbarcò coi Mille in Sicilia,

« io sostenni (egli scrive) la annessione subito per plebiscito, combattendo la parte massonica ed autonomista, che voleva convocare il Parlamento siciliano, come io aveva combattuto lo stesso partito in una conferenza con Cavour pria del suo ritorno in Sicilia. Cavour allora credeva più onesto e conveniente di adunare il Parlamento siciliano; ed io gliene mostrai tutti i pericoli ». Aggiungiamo le lettere a Ernesto Renan, amico dell'Amari, non così dell'Italia come di

crede. L'Amari, nel funesto 1891 gli parla della malagratata questione di Tunisi.

« Ce sera une grande consolation de ma part si cette affaire sera discutée sans s'engager dans les deux pays ».

Il Renan gli risponde alludendo a nostri intrighi in Tunisi, come ogni appassionato francese d'allora. E a Otto Harwig, l'Amari si sfoga allora come non può sfogarsi col Renan dimostrando la perfidia diplomatica della Francia, con annosi e connessi « frastuoni d'armi e di bollettini e creazione di nomi immaginari ».

Nel secondo volume del carteggio sono inserite varie lettere a Tuto Massarani. In questo terzo, se ne potevano inserire altre al Massarani stesso, tuttora inedita fra le carte del compianto patriota lombardo. Notiamo poi che la lettera delle principesse Belgiojoso a Michele Amari data come inedita (pag. 241) ora già stata da noi pubblicata per intero. Così pure sulla nota a pagina 289 lo storico brecciano Federico Odorici è fatto morire (forse dal prelo) dieci anni prima del vero. Ma, si sa, per quante cure si mettono in eduli lavori, qualche errore sfugge sempre. L'importante è di infondervi un generoso sentimento che le menti e le illumini; e Alessandro D'Ancona, anche a questo terzo bellissimo volume dell'amico suo, diede il palpito migliore dell'amicizia non che della dottrina.

Lector.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT
parfumeur, Paris.

ZURIGO (Svizzera)
GRANDE CASA DI MODE
OETTINGER & C^o
Fornitrice di S.M. la Regina
Madre Margherita di Savoia.

STOFFE PER SIGNORA
LE PIÙ ALTE NOVITÀ DELLA STAGIONE
Seta-lana-lino-Brodierie dentelles-Mules-Battistes-Zephyr-Flanelle
Crêpe-chaîne per abiti, mantelli etc. etc. colori uniti, bianchi.
Tessuti inglesi per abiti tailleur.
RICCO CAMPIONARIO FRANCO A DOMICILIO

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (U. I.)
Preparato dal Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
Anticribra e curatore di forforie depositate —
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore azzurro, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forma e bellezza dei giovani.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, e dà da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e dai vantaggi di una facile applicazione. — Bottiglia L. 4, 8, 16, 32, 64, 128, 256, 512, 1024, 2048, 4096, 8192, 16384, 32768, 65536, 131072, 262144, 524288, 1048576, 2097152, 4194304, 8388608, 16777216, 33554432, 67108864, 134217728, 268435456, 536870912, 1073741824, 2147483648, 4294967296, 8589934592, 17179869184, 34359738368, 68719476736, 137438953472, 274877906944, 549755813888, 1099511627776, 2199023255552, 4398046511104, 8796093022208, 17592186044416, 35184372088832, 70368744177664, 140737488355328, 281474976710656, 562949953421312, 1125899906842624, 2251799813685248, 4503599627370496, 9007199254740992, 18014398509481984, 36028797018963968, 72057594037927936, 144115188075855872, 288230376151711744, 576460752303423488, 1152921504606846976, 2305843009213693952, 4611686018427387904, 9223372036854775808, 18446744073709551616, 36893488147419103232, 73786976294838206464, 147573952589676412928, 295147905179352825856, 590295810358705651712, 1180591620717411303424, 2361183241434822606848, 4722366482869645213696, 9444732965739290427392, 18889465931478580854784, 37778931862957161709568, 75557863725914323419136, 151115727451828646838272, 302231454903657293676544, 604462909807314587353088, 1208925819614629174706176, 2417851639229258349412352, 4835703278458516698824704, 9671406556917033397649408, 19342813113834066795298816, 38685626227668133590597632, 77371252455336267181195264, 154742504910672534362390528, 309485009821345068724781056, 618970019642690137449562112, 1237940039285380274899124224, 2475880078570760549798248448, 4951760157141521099596496896, 9903520314283042199192993792, 19807040628566084398385987584, 39614081257132168796771975168, 79228162514264337593543950336, 158456325028528675187087900672, 316912650057057350374175801344, 633825300114114700748351602688, 1267650600228229401496703205376, 2535301200456458802993406410752, 5070602400912917605986812821504, 10141204801825835211973625643008, 20282409603651670423947251286016, 40564819207303340847894502572032, 81129638414606681695789005144064, 162259276829213363391578010288128, 324518553658426726783156020576256, 649037107316853453566312041152512, 1298074214633706907132624082305024, 2596148429267413814265248164610048, 5192296858534827628530496329220096, 10384593717069655257060992658440192, 20769187434139310514121985316880384, 41538374868278621028243970633760768, 83076749736557242056487941267521536, 166153499473114484112975882535043072, 332306998946228968225951765070086144, 664613997892457936451903530140172288, 1329227995784915872903807060280344576, 2658455991569831745807614120560689152, 5316911983139663491615228241121378304, 10633823966279326983230456482242756608, 21267647932558653966460912964485513216, 42535295865117307932921825928971026432, 85070591730234615865843651857942052864, 170141183460469231731687303715884105728, 340282366920938463463374607431768211456, 680564733841876926926749214863536422912, 1361129467683753853853498429727072845824, 2722258935367507707706996859454145691648, 5444517870735015415413993718908291383296, 10889035741470030830827987437816582766592, 21778071482940061661655974875633165533184, 43556142965880123323311949751266331066368, 87112285931760246646623899502532662132736, 174224571863520493293247799005065324265472, 348449143727040986586495598010130648530944, 696898287454081973172991196020261297061888, 1393796574908163946345982392040522594123776, 2787593149816327892691964784081045188247552, 5575186299632655785383929568162090376495104, 11150372599265311570767859136324180752990208, 22300745198530623141535718272648361505980416, 44601490397061246283071436545296723011960832, 89202980794122492566142873090593446023921664, 178405961588244985132285746181186892047843328, 356811923176489970264571492362373784095686656, 713623846352979940529142984724747568191373312, 1427247692705959881058285969449495136382746624, 2854495385411919762116571938898990272765493248, 5708990770823839524233143877797980545530986496, 11417981541647679048466287755595961091061972992, 22835963083295358096932575511191922182123945984, 45671926166590716193865151022383844364247891968, 91343852333181432387730302044767688728495783936, 182687704666362864775460604089535377456991567872, 365375409332725729550921208179070754913983135744, 730750818665451459101842416358141509827966271488, 1461501637330902918203684832716283019655932542976, 2923003274661805836407369665432566039311865085952, 5846006549323611672814739330865132078623730171904, 11692013098647223345629478661730264157247460343808, 23384026197294446691258957323460528314494920687616, 46768052394588893382517914646921056628989841375232, 93536104789177786765035829293842113257979682750464, 187072209578355573530071658587684226515959365500928, 374144419156711147060143317175368453031918731001856, 748288838313422294120286634350736906063837462003712, 1496577676626844588240573268701473812127674924007424, 2993155353253689176481146537402947624255349848014848, 5986310706507378352962293074805895248510699696029696, 11972621413014756705924586149611790497021399392059392, 23945242826029513411849172299223580994042798784118784, 47890485652059026823698344598447161988085597568237568, 95780971304118053647396689196894323976171195136475136, 191561942608236107294793378393788647952342390272950272, 383123885216472214589586756787577295904684780545900544, 766247770432944429179173513575154591809369561091801088, 1532495540865888858358347027150309183618739122183602176, 3064991081731777716716694054300618367237478244367204352, 6129982163463555433433388108601236734474956488734408704, 1225996432692711086686677621720247346894991297746881728, 2451992865385422173373355243440494693789982595493763456, 4903985730770844346746710486880989387579965190987526912, 9807971461541688693493420973761978775159930381975053824, 1961594292308337738698684194752395755031986076395010752, 3923188584616675477397368389504791510063972152790021504, 7846377169233350954794736779009583020127944305580043008, 15692754338466701909589473558019166040255888611160086016, 31385508676933403819178947116038332080511777222320172032, 62771017353866807638357894232076664161023554444640344064, 125542034707733615276715788464153328322047108889280688128, 251084069415467230553431576928306656644094217778561376256, 502168138830934461106863153856613313288188435557122752512, 1004336277661868922213726307713226626576376871114245505024, 2008672555323737844427452615426453253152753742228491010048, 4017345110647475688854905230852906506305507484456982020096, 8034690221294951377709810461705813012611014968913964040192, 1606938044258990275541962092341162602522202993782792808384, 3213876088517980551083924184682325205044405987565585616768, 6427752177035961102167848369364650410088811975131171233536, 12855504354071922204335696738729300820177623950262342467072, 25711008708143844408671393477458601640355247900524684934144, 51422017416287688817342786954917203280710495801049369868288, 102844034832575377634685573909834406561420991602098739736576, 205688069665150755269371147819668813122841983204197479473152, 411376139330301510538742295639337626245683966408394958946304, 822752278660603021077484591278675252491367932816789917892608, 1645504557321206042154969182557350504982735865633579835785216, 3291009114642412084309938365114701009965471731267159671570432, 6582018229284824168619876730229402019930943462534319343140864, 1316403645856964833723975346045880403986188692506863868281728, 2632807291713929667447950692091760807972377385013727736563456, 5265614583427859334895901384183521615944754770027455473126912, 1053122916685571866979180276836704323188950954005491094253824, 2106245833371143733958360553673408646377901908010982188507648, 4212491666742287467916721107346817292755803816021964377015296, 8424983333484574935833442214693634585511607632043928754030592, 16849966666969149871666884429387269171023215264087857508061184, 33699933333938299743333768858774538342046430528175715016122368, 67399866667876599486667537717549076684092861056351430032244736, 134799733335753198973335075435098153368185722112702860064489472, 269599466671506397946670150870196306736371444225405720128978944, 539198933343012795893340301740392613472742888450811440257957888, 1078397866686025591786680603480785226945485776901622880515915776, 2156795733372051183573361206961570453890971553803245761031831552, 4313591466744102367146722413923140907781943107606491522063663104, 8627182933488204734293444827846281815563886215212983044127326208, 17254365866976409468586889655692563631127772430425966088254652416, 34508731733952818937173779311385127262255544860851932176509304832, 69017463467905637874347558622770254524511089721703864353018609664, 138034926935811275748695117245540509049022179443407728706037219328, 276069853871622551497390234491081018098044358886815457412074438656, 552139707743245102994780468982162036196088717773630914824148877312, 1104279415486490205989560937964324072392177435547261829648297754624, 2208558830972980411979121875928648144784354871094523659296595509248, 4417117661945960823958243751857296289568709742189047318593191018496, 8834235323891921647916487503714592579137419484378094637186382036992, 17668470647783843295832975007429185158274838968756189274372764073984, 35336941295567686591665950014858370316549677937512378548745528147968, 70673882591135373183331900029716740633099355875024757097491056295936, 141347765182270746366663800059433481266198711750049514194982112591872, 282695530364541492733327600118866962532397423500099028399964251183744, 565391060729082985466655200237733925064794847000198056799928502367488, 1130782121458165970933310400475467850129589694000396113599857004734976, 2261564242916331941866620800950935700259179388000792227199714009469952, 4523128485832663883733241601901871400518358776001584454399428018939904, 9046256971665327767466483203803742801036717552003168908798856037879808, 18092513943330655534932966407607485602073435104006337817597712075759616, 36185027886661311069865932815214971204146870208012675635195424151519232, 72370055773322622139731865630429942408293740416025351270390848303038464, 144740111546645244279463731260859884816587480832050702540781696606076928, 289480223093290488558927462521719769633174961664101405081563393212153856, 578960446186580977117854925043439539266349923328202810163

"AU CORSET GRACIEUX," SORELLE LANDSBERG

MILANO - Via Mercanti, 10 - Casella Postale 525



N. 0010 — Busto gra novità, speciale per abiti tailleur, in corsetti rosa, celeste, bianco, crema, molto diritto, due paia giarrettiere. L. 15 —
N. 0015 — Lo stesso modello in broccato, molto elegante. L. 20 —
N. 0020 — Lo stesso modello in tulle, segretissimo. L. 25 —

N. 025 — Splendido modello alto di petto, lungo ai fianchi, in bolentino broccato, sticche giornali, giarrettiere. L. 15 —
N. 030 — Lo stesso modello più elegante, due paia giarrettiere, uno dei migliori modelli della stagione. L. 25 —

CATALOGO GRATIS

Il 25 gennaio uscirà il primo volumetto
dell'EDIZIONE ILLUSTRATA
dell'ultima e interessantissima opera di

EDMONDO DE AMICIS

Nel Regno dell'Amore

Questa opera che uscì appena l'anno scorso suscitò l'entusiasmo del pubblico giungendo subito a nove edizioni e in pari tempo ottenne le lodi più ampie della critica, si compone di novelle e di bozzetti drammatici e comici. Nessun'opera meglio di questa si presta all'illustrazione. Il 25 gennaio incominceremo la pubblicazione di una splendida edizione illustrata da G. Amato, R. Salvadori, R. Pellegrini.

Uscirà in 7 od 8 fascicoli o meglio volumetti, ciascuno dei quali avrà una coperta colorata.

Prezzo di ogni volumetto di oltre 100 pagine in-8:
UNA LIRA.

Ogni volumetto, con copertina colorata, potrà stare da sé.

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Crevalcore, romanzo di Neera. L. 4.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

NON RIU

MALATTIE

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
Esp. Intern. Milano 1906

IPERBIOTINA MALESCI

GRANDE DIPLOMA D'ONORE
Esp. Intern. Milano 1906OPUSCOLI GRATIS
CONSULTI
UMALESCI - FIRENZE

Stampato su carta delle **CARTIERE BERNARDINO NODARI** in Lugo di Vicenza.



CELEBRE
per le sue qualità antistomatologiche,
aromatizzate, dovute alle sostanze
vegetali con le quali è preparata.



L'UNICA
TINTURA INSTANTANEA
per CAPELLI e BARBA
L'UNICA e così chiamata
perché è veramente la
soluzione della difficoltà
risultanti così spesso
dalla caduta dei capelli
contiene sostanze
vegetali. Basta una
solita applicazione
per ridare istan-
taneamente ai ca-
pelli e barba il primitivo colore
in ciancio e nero senza lasciare
la minima traccia. Per tali pro-
prietà questa tintura è divenuta
ormai d'uso generale.
Prezzo L. 1 - Per commissioni:
Antonio Longueva, Venezia
e da tutti i profumieri.

Apparecchio pieghevole Goerz-Architz
"ANGO"

Due Grandi Prix
Milano - 1906

Due Grandi Prix
Milano - 1906

Doppio Anastigmatico Goerz

Apparecchio a mano di prim'ordine, di formato a peso e dotissimo, per posa e istantanea. Applicando un Tele-Negativo all'obiettivo si possono fotografare delle vedute a grande distanza. In vendita presso tutti i negozi di forniture fotografiche e presso

Stabilimento
Otico
C. P. Goerz Società
per Azioni
Otico e Meccanico di precisione
Berlin-Friedenau, 44.

PARIS
LONDON 22, rue de l'Empire. NEW YORK
1/2, Holborn Circus, E.C. CHICAGO 32, East Union Square
Hagerberg Bldg.

I nostri Cataloghi d'artefatti fotografici e binocoli s'invianno gratis e franco dietro richiesta.

Kaloderma

Sapone

Crema di glicerina e miele
Polvere di riso

Insuperabili per conservare
una bella carnagione.

F. WOLFF & SOHN
KARLSRUHE
BERLIN-VIENNA

Si vende presso i migliori negozi di profumeria.
All'ingrosso: L. STAUTZ & C. - Milano, via Principe Umberto, 28.

RISTORATORE

UNIVERSALE DEI
CAPELLI

DELLA
SIGNORINA S. A. ALLEN.

Riduce prontamente ai capelli bianchi ed induriti il loro colore naturale e riproduce la bellezza della gioventù. Non è un rimedio di effetto temporaneo, bensì un Ristorente di azione permanente. Si vende in tutti i Profumerie e Parfumerie.
Fabbriero: 224 e 228
Southampton Row, Londra.

Gli Stati Uniti

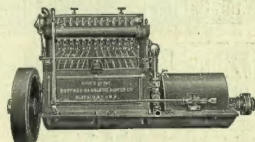
del Brasile

Un volume in-8, illustrato da 60 incisioni:
Due Lire.
Vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Motori "Buffalo,"

SPECIALI PER IMBARCAZIONI

MANEGGIO FACILE.
... PERFETTO ...
FUNZIONAMENTO
RESISTENTI
SICURI ed ECONOMICI



Deposito Generale per l'Italia: Via Principe Umberto, N. 5 - MILANO

Canotti con Motori "Buffalo," noleggiato e vendita presso la Società Anon. V.I.A. - Como

BIANCHERIE BARONCINI

MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

IL MIGLIOR BOTTINO È LA STOEWER

LE MEILLEUR DU BOUTIN C'EST LA

STOEWER



Massima meraviglia in tutti i popoli della terra

desta, ben a ragione la macchina da scrivere **STOEWER** modello di resistenza. Non vien forata, adatta per ogni lingua, e, insieme alla costante visibilità della scrittura, offre i pregi di una grande elasticità. Il lettere al secondo, d'una massima forza impressiva fino a 50 colpi, d'un carrello bormale largo tanto da permettere l'uso di carta di grande formato (87 lettere a rigo) e di caratteri approssimati.

BERNH. STOEWER A. G. - STETTIN
Circ. 9100 operai
Officina fondata nel 1838
Rappresentante Generale per l'Italia: **G. EISENTRAEGER**, Via Gesù, 4, MILANO.
Rappresentante Generale per l'Ungheria: **Lukács & Schwarz**, Budapest - V. Váci - Kurut 60

In AUTOMOBILE, di Carlo Placci.

Quattro Lire. — Un volume in-16, di 372 pagine, con fregi di G. Costetti. — Quattro Lire.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12.

Grand Hotel d'Italie **BAUER GRÜNWALD** & Grand Restaurant **BAUER GRÜNWALD** **G. GRÜNWALD S. Proprietario Venezia**

EDIZIONE
DI LUSSO
con annessi e
figurini colorati
UNA LIRA
il numero.

(Bologna, Franchi 1, 90.)

Anno . . . L. 20
Semestre . 10
Trimestre . 5

(Bologna, Fr. 90 Fanno.)

Il più splendido ed il più ricco giornale di questo genere

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
— di Gran Lusso, di Mode e Letteratura —

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Nella parte letteraria, i racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, e vengono splendidamente illustrati. In ogni numero, Tavola di ricami trasportabili su qualunque stoffa. Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate. Ad ogni cambiamento di stagione, all'edizione di lusso numeri straordinari con grandi panorami.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; e GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 e 66.

Stampato con inchiostri della Casa **CH. LORILLEUX & C.**, di Milano.

HAYDÉE

Racconti
di Natale

Il racconto di Natale. - Il libro
puro. - Il collare di Remmi.
- L'ultima quadrupla. - Storia
di maschere. - Nel mondo dei
profetisti. - L'ovella di
Cecilia. - R. E. il Ministro.
- Maldonna. - Esposizione di
lutto. - Il passaggio del
Rubicon. - Vedova. - Lettera
smerita. - Brand di Natale.
Un volume in-16, riccamente
illustrato da 44 incisioni.
QUATTRO LIRE

Vaglia agli editori Treves, Milano

Questa settimana esce

Gl' Inglesi nella vita moderna
Osservati da un italiano

Un volume in-16 di 390 pagine: Lire 3,50.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

41.° migliaio

L' Idioma
gentile

di Edmondo
De Amicis

Nuova edizione riveduta e aumentata dall'autore, con una nuova prefazione.

Un volume in-16
di 440 pagine:
Lire 3,50.

Vaglia agli editori Treves, Milano.

1908



Il miglior
Almanacco profumato,
aromatografico, per portafogli.

Per i suoi pregi artistici, per il suo profumo al **BEGONY** santificato e duraturo, per le notizie utili sui servizi postali che contiene, il **Chronos-Migone** è utile a tutti. Esso è pure l'omaggio più gentile che si possa fare a signore e signorine in occasione di feste ricorrenze, e delle feste di Natale e Capo d'anno.

Il **Chronos-Migone** 1908 contiene artistici quadretti a colori illustrati il BACIO: il bacio **Fi. liale**, **Rispetto**, **d' Amore**, **Fraterno**, **Furtivo** e **d'Addio**.

Il **Chronos-Migone** costa L. 0,50 la copia, più centesimi 10 per la raccomandazione sul Regno, e per l'Estero centesimi 25. I. 5 la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Concessionari, Prolettori, Chimici, etc. Deposito generale da **MIGONE & C.**
4 Via Torino, 12, Milano.

EDIZIONE
ECONOMICA
senza
annessi colorati
Centesimi 50
il numero.

(Bologna, Centesimi 68.)

Anno . . . L. 12
Semestre . 6
Trimestre . 3

(Bologna, Fr. 90 Fanno.)

TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

...no. I panchieri di Milano hanno protestato contro il Senato perché non ha dissenso la legge sul lavoro notturno, qualunque a Milano sia stato abolito dal 1° gennaio per disposizione municipale a Savona hanno sospeso ad arbitrio i panchieri di Modesto sono in sciopero per questioni di dazio, gli scaricatori del porto di Napoli per questione di mercede. A Cava de' Tirreni sciopero generale per le promesse e una mantenuta abolizione del dazio consumo; gli elettricisti di Bari hanno abbandonato il lavoro lasciando al buio la città ed alcune villette borghesi; i tranvieri di Firenze minacciano un nuovo sciopero, e gli impiegati municipali di Catania l'hanno già fatto per questioni d'organico. Anche gli infermieri degli ospedali e manovali del regno promettono di fare l'extramissione per solidarietà con quelli di Pisa. Hanno proclamato la serrata gli spedizionieri del porto di Spina, ma le denunce degli scaricatori, e quelli del porto di Livorno per l'elevato premio richiesto loro per l'assicurazione contro gli infortuni, ma per soccorsi con la Cassa di Risparmio è stato ripreso il lavoro il 7. Anche una grande diettaria a Ponte Laghetto è stata chiusa perché gli operai avevano messo in sciopero.

A Lucca si è tenuta una comizio contro la tassa finanziaia a Ruvo (Bari) molti comunisti hanno fatto una dimostrazione di 3, chiedendo la soluzione di alcune questioni demagogiche; la sera del 5 sono avvenuti scontri dioristi fra i partiti locali; due contadini sono stati uccisi a pugnalate da uno sconosciuto, ed alcuni cavallieri feroce. Terza serie di terre sono avvenute a Napoli e a Monterotondo nel Lazio, a Pignatone nella Marcina toscana, ed ad Agugliana Veneta (Padova). A Valdagno (Lecco) la popolazione ha tumultuato perché si voleva togliere da quel paese la stazione dei carabinieri a cavallo; ed a Zugliano

(Lazio) perché il servizio della illuminazione elettrica non era fatto regolarmente. Sono stati scoperti gravi furti nel Parlamento di Spagna. Ad Aversa (Napoli) 150.000 lire di proprietà di quest'ultimo magnanimo; ma i valori sottratti sono stati recuperati, e del furto è imputato un prete. Serie degli arrestati a Catania come fucili partiti d'un'associazione a delinquere, imputati di varie truffe, sono stati rilasciati in libertà per sentenza della Camera di Consiglio.

L'opinione pubblica inglese è compiaciuta del possibile conflitto fra il Giappone e gli Stati Uniti, attendendo la riapertura del Parlamento, fissata per il 19. A Londra continua lo sciopero dei cocchieri di cablo e conduttori di omnibus automobilisti, ed in conseguenza dello sciopero di alcuni, i colori dei tram bianchi hanno deliberato la serrata, rimanendo senza lavoro 300.000 operai.

La sessione parlamentare si chiude in Francia la sera del 31 dicembre, per riaprirsi il 14 corrente. Della morte improvvisa del guardasigilli Guyot Desperaux, dei ministri ministeriali avvenuti si parla nel Corriere.

Il ministro Finca è partito il 5 per Madrid, dove resterà quattro o cinque giorni; da Madrid è giunto a Parigi e vi si è recato tre giorni fa, in occasione del principe Federico Guglielmo di Prussia, cugino dell'imperatore. Di là antimilitaristi sottoposti a processo, non è stato condannato 18 mesi di carcere, gli altri a un anno e Livignone è stato arrestato l'anchelico Giorli per le cose dette in una conferenza antimilitarista. Delle morti avvenute a Brindisi di Giulio de Trooz, presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno, si parla nel Corriere.

I repubblicani che seggono alla Camera spagnola considerano l'ostensione perché il governo aveva consentito ad assumere di 5 milioni il bilancio dell'Istruzione; ma vedendo di non poter lottare con la maggioranza abbandonarono l'aula. A Barcellona, dopo lo sciopio di una granata d'artiglieria, non si sa come ha dotta la guerra, che non è stata, e non si fa parie farciare, che sono state sospese provvisoriamente le garanzie costituzionali. Nel Portogallo, le commissioni nominate dal governo per amministrare comuni e provincie, si sono inediate per la loro inazione. Si attribuisce al governo il proposito di nominare trenta nuovi per il Parlamento, per la maggioranza nella Camera alta.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

Il ministro Kossuth presentò al Parlamento un bilancio per un anno di legge per la spesa di 200 milioni da impiegarsi nel riordinamento delle ferrovie e delle ferrovie dello Stato, e di 100 milioni per gli altri servizi, per la spesa di 100 milioni per gli altri servizi.

OGGI ESCE
LA TRAGEDIA
Tragedia in un prologo e tre episodi
di **Gabriele d'Annunzio**
Con Fregi di **DUILIO CANABELLOTTI**

Sarà messa in vendita in tutta Italia
il giorno dopo la prima rappresentazione.

CINQUE LIRE

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

È aperta l'associazione all'opera

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

Le grandi invenzioni nelle Scienze, nelle Arti e nelle Industrie

parochi: a Tidis una bomba ha ucciso 7 persone, ferendo parecchie; a Samara è stato assassinato il colonnello della gendarmeria.

In Cina è stato assassinato l'ingegner Liao, mentre cercava di fare un contratto per la costruzione di una ferrovia, vicino a Yang Nang Fa. La Sessione parlamentare al Giappone si è chiusa con un discorso dell'imperatore, che ha constatato la comodazione dell'alleanza anglo-nipponica. Si è formato al Giappone una grande Società per la colonizzazione della Corea, con azioni garantite dal Governo. Il ministro degli Esteri ha consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti la risposta al memorandum relativo alla immigrazione del Giappone in America: non se ne concede l'esecuzione, il contratto non si può fare, serve di base a trattative pacifiche; del resto, le notizie dal Giappone le fanno credere che la presenza della Flotta degli Stati Uniti nel Pacifico non desti in quel paese alcuna inquietudine. I nazionali indiani più moderati hanno deliberato di riaprire il Congresso di Surat, interrotto per la violenza del partito rivoluzionario, per chiedere all'Inghilterra il self-government, e i mezzi necessari alla costituzione. Secondo le notizie ufficiali, in Persia regna adesso una piena tranquillità.

Dopo un momento di sosta, a causa delle forti piogge, le truppe francesi hanno compiuto, divise in due colonne, l'occupazione di Bagdad. Il generale Beni Sassi, occupando provvisoriamente le posizioni di Ain Shit, Ain Tefarid, ed altri, Mohamed Elusi, il generale Lianey, che ha diretto l'operazione, annunzia ora al Governo che essa è terminata con buoni risultati. Giunti a Casablanca 3000 uomini, rimasti ad Ocran da varie guarnigioni dell'Algeria, il 1° gennaio in preda d'assalto la Kasba del Medjelba, centro di resistenza degli zingari, e dopo averli lasciati un distacco, con alcuni posti staccati, la truppe francesi a Casablanca, dove il 5, è giunto il generale Amade, aumentando subito il comando. La Kasba è a 38 chilometri da Casablanca. Si vorrebbe ritornare alla ritirata nella zona posta sotto la protezione spagnola. Nella Mauritania si predice la guerra santa, ed a Tetouan la folla in minacce di massa assalto gli ufficiali spagnoli incaricati dell'ordinamento della polizia, e la città è minacciata da tribù nomadi.

Il Tatt, quotidiano spagnolo del parochi: a Tidis una bomba ha ucciso 7 persone, ferendo parecchie; a Samara è stato assassinato il colonnello della gendarmeria.

In Cina è stato assassinato l'ingegner Liao, mentre cercava di fare un contratto per la costruzione di una ferrovia, vicino a Yang Nang Fa. La Sessione parlamentare al Giappone si è chiusa con un discorso dell'imperatore, che ha constatato la comodazione dell'alleanza anglo-nipponica. Si è formato al Giappone una grande Società per la colonizzazione della Corea, con azioni garantite dal Governo. Il ministro degli Esteri ha consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti la risposta al memorandum relativo alla immigrazione del Giappone in America: non se ne concede l'esecuzione, il contratto non si può fare, serve di base a trattative pacifiche; del resto, le notizie dal Giappone le fanno credere che la presenza della Flotta degli Stati Uniti nel Pacifico non desti in quel paese alcuna inquietudine. I nazionali indiani più moderati hanno deliberato di riaprire il Congresso di Surat, interrotto per la violenza del partito rivoluzionario, per chiedere all'Inghilterra il self-government, e i mezzi necessari alla costituzione. Secondo le notizie ufficiali, in Persia regna adesso una piena tranquillità.

Dopo un momento di sosta, a causa delle forti piogge, le truppe francesi hanno compiuto, divise in due colonne, l'occupazione di Bagdad. Il generale Beni Sassi, occupando provvisoriamente le posizioni di Ain Shit, Ain Tefarid, ed altri, Mohamed Elusi, il generale Lianey, che ha diretto l'operazione, annunzia ora al Governo che essa è terminata con buoni risultati. Giunti a Casablanca 3000 uomini, rimasti ad Ocran da varie guarnigioni dell'Algeria, il 1° gennaio in preda d'assalto la Kasba del Medjelba, centro di resistenza degli zingari, e dopo averli lasciati un distacco, con alcuni posti staccati, la truppe francesi a Casablanca, dove il 5, è giunto il generale Amade, aumentando subito il comando. La Kasba è a 38 chilometri da Casablanca. Si vorrebbe ritornare alla ritirata nella zona posta sotto la protezione spagnola. Nella Mauritania si predice la guerra santa, ed a Tetouan la folla in minacce di massa assalto gli ufficiali spagnoli incaricati dell'ordinamento della polizia, e la città è minacciata da tribù nomadi.

Il Tatt, quotidiano spagnolo del parochi: a Tidis una bomba ha ucciso 7 persone, ferendo parecchie; a Samara è stato assassinato il colonnello della gendarmeria.

In Cina è stato assassinato l'ingegner Liao, mentre cercava di fare un contratto per la costruzione di una ferrovia, vicino a Yang Nang Fa. La Sessione parlamentare al Giappone si è chiusa con un discorso dell'imperatore, che ha constatato la comodazione dell'alleanza anglo-nipponica. Si è formato al Giappone una grande Società per la colonizzazione della Corea, con azioni garantite dal Governo. Il ministro degli Esteri ha consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti la risposta al memorandum relativo alla immigrazione del Giappone in America: non se ne concede l'esecuzione, il contratto non si può fare, serve di base a trattative pacifiche; del resto, le notizie dal Giappone le fanno credere che la presenza della Flotta degli Stati Uniti nel Pacifico non desti in quel paese alcuna inquietudine. I nazionali indiani più moderati hanno deliberato di riaprire il Congresso di Surat, interrotto per la violenza del partito rivoluzionario, per chiedere all'Inghilterra il self-government, e i mezzi necessari alla costituzione. Secondo le notizie ufficiali, in Persia regna adesso una piena tranquillità.

Dopo un momento di sosta, a causa delle forti piogge, le truppe francesi hanno compiuto, divise in due colonne, l'occupazione di Bagdad. Il generale Beni Sassi, occupando provvisoriamente le posizioni di Ain Shit, Ain Tefarid, ed altri, Mohamed Elusi, il generale Lianey, che ha diretto l'operazione, annunzia ora al Governo che essa è terminata con buoni risultati. Giunti a Casablanca 3000 uomini, rimasti ad Ocran da varie guarnigioni dell'Algeria, il 1° gennaio in preda d'assalto la Kasba del Medjelba, centro di resistenza degli zingari, e dopo averli lasciati un distacco, con alcuni posti staccati, la truppe francesi a Casablanca, dove il 5, è giunto il generale Amade, aumentando subito il comando. La Kasba è a 38 chilometri da Casablanca. Si vorrebbe ritornare alla ritirata nella zona posta sotto la protezione spagnola. Nella Mauritania si predice la guerra santa, ed a Tetouan la folla in minacce di massa assalto gli ufficiali spagnoli incaricati dell'ordinamento della polizia, e la città è minacciata da tribù nomadi.

Il Tatt, quotidiano spagnolo del parochi: a Tidis una bomba ha ucciso 7 persone, ferendo parecchie; a Samara è stato assassinato il colonnello della gendarmeria.

In Cina è stato assassinato l'ingegner Liao, mentre cercava di fare un contratto per la costruzione di una ferrovia, vicino a Yang Nang Fa. La Sessione parlamentare al Giappone si è chiusa con un discorso dell'imperatore, che ha constatato la comodazione dell'alleanza anglo-nipponica. Si è formato al Giappone una grande Società per la colonizzazione della Corea, con azioni garantite dal Governo. Il ministro degli Esteri ha consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti la risposta al memorandum relativo alla immigrazione del Giappone in America: non se ne concede l'esecuzione, il contratto non si può fare, serve di base a trattative pacifiche; del resto, le notizie dal Giappone le fanno credere che la presenza della Flotta degli Stati Uniti nel Pacifico non desti in quel paese alcuna inquietudine. I nazionali indiani più moderati hanno deliberato di riaprire il Congresso di Surat, interrotto per la violenza del partito rivoluzionario, per chiedere all'Inghilterra il self-government, e i mezzi necessari alla costituzione. Secondo le notizie ufficiali, in Persia regna adesso una piena tranquillità.

Dopo un momento di sosta, a causa delle forti piogge, le truppe francesi hanno compiuto, divise in due colonne, l'occupazione di Bagdad. Il generale Beni Sassi, occupando provvisoriamente le posizioni di Ain Shit, Ain Tefarid, ed altri, Mohamed Elusi, il generale Lianey, che ha diretto l'operazione, annunzia ora al Governo che essa è terminata con buoni risultati. Giunti a Casablanca 3000 uomini, rimasti ad Ocran da varie guarnigioni dell'Algeria, il 1° gennaio in preda d'assalto la Kasba del Medjelba, centro di resistenza degli zingari, e dopo averli lasciati un distacco, con alcuni posti staccati, la truppe francesi a Casablanca, dove il 5, è giunto il generale Amade, aumentando subito il comando. La Kasba è a 38 chilometri da Casablanca. Si vorrebbe ritornare alla ritirata nella zona posta sotto la protezione spagnola. Nella Mauritania si predice la guerra santa, ed a Tetouan la folla in minacce di massa assalto gli ufficiali spagnoli incaricati dell'ordinamento della polizia, e la città è minacciata da tribù nomadi.

Il Tatt, quotidiano spagnolo del parochi: a Tidis una bomba ha ucciso 7 persone, ferendo parecchie; a Samara è stato assassinato il colonnello della gendarmeria.

In Cina è stato assassinato l'ingegner Liao, mentre cercava di fare un contratto per la costruzione di una ferrovia, vicino a Yang Nang Fa. La Sessione parlamentare al Giappone si è chiusa con un discorso dell'imperatore, che ha constatato la comodazione dell'alleanza anglo-nipponica. Si è formato al Giappone una grande Società per la colonizzazione della Corea, con azioni garantite dal Governo. Il ministro degli Esteri ha consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti la risposta al memorandum relativo alla immigrazione del Giappone in America: non se ne concede l'esecuzione, il contratto non si può fare, serve di base a trattative pacifiche; del resto, le notizie dal Giappone le fanno credere che la presenza della Flotta degli Stati Uniti nel Pacifico non desti in quel paese alcuna inquietudine. I nazionali indiani più moderati hanno deliberato di riaprire il Congresso di Surat, interrotto per la violenza del partito rivoluzionario, per chiedere all'Inghilterra il self-government, e i mezzi necessari alla costituzione. Secondo le notizie ufficiali, in Persia regna adesso una piena tranquillità.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.

Dopo il lungo periodo, di pioggia produsse nuove inondazioni al delta del Reno, e sopravvenne un gran abbassamento di temperature con deboli nevicate. In Russia la tempesta imperversò in tutto provincia, e Pietroburgo la temperatura è scesa a 30 gradi sotto zero.